Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 41

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Martedì 17 febbraio 1942 - XX

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Convoglio nemico decimato nel Mediterraneo
dalle nostre forze aeree e navali

7 piroscafi, 1 caccia, 1 nave vedetta affondati
8 piroscafi, 5 incrociatori e 2 caccia danneggiati

Bollettino n. 624

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nostri elementi motocorazzati scontratisi con reparti esploranti avversari, ad oriente di Mechili, li obbligavano a ripiegare dopo breve combattimento.

E' continuata intensa e proficua l'attività delle Aviazioni italiana e tedesca sulle retrovie nemiche. Sono stati bombardati gli impianti portuali di Tobruch, dispersi ammassamenti di truppe e di automezzi.

Cacciatori germanici hanno distrutto, in duelli aerei, cinque «Curtiss».

In azioni diurne e notturne, formazioni tedesche hanno battuto senza tregua basi navali ed aeree di Malta: osservati numerosi e violenti incendi.

Convogli navali nemici sono stati ripetutamente attaccati da forze aeree nel Mediterraneo orientale. Nostri aerosiluranti hanno colato a picco un grosso mercantile avversario, danneggiandone gravemente un secondo.

Apparecchi germanici hanno messo a segno, bombe dei maggiori calibri su numerosi piroscafi di medio e grande tonnellaggio, affondandone sicuramente tre.

Navi di scorta sono state pure gravemente colpite.

Un nostro ricognitore impegnato in aspra lotta da quattro caccia inglesi ne abbatteva uno e rientrava dopo avere adempiuto la sua missione.

Anche questa notte alcune bombe sono state sganciate da apparecchi avversari su Catania senza provocare alcun danno.

Un velivolo partecipante all'incursione, raggiunto dal tiro della difesa contraerea, è precipitato in fiamme nel mare.

Bollettino n. 625

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Un brillante successo è stato conseguito dai mezzi aerei e navali dell'Asse intervenuti, in armonica ed efficace collaborazione, dalle varie basi mediterranee.

Il grosso convoglio nemico, articolato in più gruppi e potentemente scortato, sorpreso dalla nostra ricognizione nel tentativo di raggiungere Malta da Alessandria, è stato ancora ripetutamente attaccato e in parte distrutto, in parte costretto ad invertire la rotta.

Nelle azioni dei giorni 13, 14 e 15 risultano complessivamente affondati 7 piroscafi, 1 cacciatorpediniere, una vedetta; danneggiati 8 piroscafi, 5 incrociatori, 2 cacciatorpediniere, distrutti 2 aeroplani.

Anche in Cirenaica l'Aviazione italiana e germanica ha svolto particolare attività mitragliando da bassa quota con impetuosa audacia mezzi meccanizzati, postazioni di artiglierie, concentramenti di truppe, infliggendo all'avversario perdite ingenti.

Squadriglie di nostri cacciatori impegnavano combattimento con gran numero di «Curtiss», abbattendone 4 e colpendone molti altri. Un nostro apparecchio non è rientrato.

Formazioni italiane e tedesche hanno in più riprese bombardato gli obiettivi di Malta con visibili effetti: vasti incendi sono stati osservati dagli aviatori, ancora a grande distanza dall'isola, durante il volo di ritorno. Un nostro sommergibile non è rientrato alla base.

Il nemico ha compiuto incursioni, senza conseguenze, su Tripoli e Bengasi. Numerose bombe sganciate nelle prime ore di ieri su Augusta, Siracusa e Floridia, hanno gravemente danneggiato alcuni edifici; tra la popolazione civile si contano alcuni morti e feriti.

Le tre gloriose giornate

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

ROMA, 16.

Quello che è avvenuto nel Mediterraneo nei giorni 13, 14 e 15 è già ormai consacrato nel bollettino n. 625 nel quale sono state riassunte le perdite che gli inglesi, in un vano tentativo di raggiungere Malta con un convoglio scortato fortemente, hanno subito, pagando uno scotto che difficilmente potrà essere da loro dimenticato, rassegnandosi infine, con le navi superstiti, ad invertire la rotta ed a far ritorno alle basi di partenza.

Il risultato di queste tre giornate di duri combattimenti coincide esattamente con quanto Churchill ha affermato nel suo ultimo discorso: «Il Mediterraneo è chiuso». E lo stesso nemico è costretto a fare questa constatazione. La situazione non deve quindi essere troppo brillante se ammissioni di questo genere e di così drammatica gravità vengono portate a conoscenza del pubblico. Ma vediamo piuttosto quale è stata la parte svolta dalle forze aeree italiane nelle giornate del 14 e 15 in piena e solidale collaborazione con le forze aeree del Reich. Il primo avvistamento di questo convoglio che tentava, frazionato ed articolato in vari punti di sfuggire alle maglie della nostra sorveglianza, avvenne poco prima delle ore 15 del giorno 14 a nord-est di Marsa Matruh; in altre parole esso navigava ancora in vista della costa egiziana come a cercare nella vicina terra amica un segno di protezione. L'altezza di Creta non era ancora raggiunta. Era una formazione di 5 piroscafi che apparivano fortemente carichi i quali sotto la scorta di un incrociatore ausiliario e tre vedette procedevano con una rotta di cui era facile capire la destinazione. I nostri aerosiluranti si buttavano sulla grassa preda a pieno motore. Risultato: un piroscafo, il maggiore, silurato ed affondato, un secondo gravemente danneggiato. Danneggiato al punto da fermarsi con una improvvisa accostata. Reazione da parte della scorta molto imprecisa ed in ritardo. La sorpresa era stata completa.

Il secondo avvistamento di una altra aliquota del convoglio aveva luogo il giorno successivo a nord-est di Sidi El Barrani località, come si vede, più avanzata rispetto a quella del giorno precedente, ma la direzione del convoglio era verso levante cioè in direzione di Alessandria. Le varie parti dell'imponentissimo convoglio, che aveva tentato inutilmente di raggiungere Malta, riprendevano la via del ritorno per non vedersi ulteriormente falcidiate. Ecco la ragione per cui lo stesso giorno 15 i nostri ricognitori pescavano in pieno mare, a nord di Sidi El Barrani, cioè più a levante di Bengasi, 6 piroscafi scortati da un incrociatore e da alcuni cacciatorpediniere che a tutto vapore ricalcavano la via del ritorno. Avvistata la preda, l'intervento dei nostri mezzi aerei avveniva con grande slancio aggressivo. Intorno alle ore 15 un reparto da bombardamento ed una formazione di aerosiluranti sottoponevano a vigorose azioni offensive la formazione lanciando 2 siluri contro l'incrociatore ed un siluro contro il più grosso dei cacciatorpediniere mentre i bombardieri dal canto loro sottoponevano le navi al bombardamento che aveva i suoi effetti. La caccia inglese intervenuta a difesa perdeva un apparecchio. Mezz'ora dopo, il grosso caccia colpito veniva trovato da altri nostri mezzi intervenuti nella lotta in fase di affondamento. L'incrociatore, già fatto segno alla prima offesa, veniva di nuovo preso di mira con 2 siluri da un nostro aereo mentre la caccia avversaria intervenuta ancora una volta perdeva un «Curtiss» abbattuto da un nostro aerosilurante.

Questo, per sommi capi, l'apporto della nostra gloriosa arma aerea in questa dura battaglia che è costata al nemico non solo delle preziosissime navi da guerra che in questi momenti debbono fargli difetto, ma anche navi trasporto cariche di preziosa merce che non è facile per la lunga via del Capo di Buona Speranza, sostituire agevolmente. Il Mediterraneo è chiuso, ha confessato Churchill, ma si è dimenticato di aggiungere che è, anche estremamente pericoloso.

Il generale Cavallero insignito dal Führer
del Cavalierato della Croce di ferro

ROMA, 16.

Nella sede del nostro Comando Supremo l'addetto militare germanico generale von Rintelen, ha consegnato ieri al generale Cavallero le insegne di Cavaliere della Croce di Ferro conferitagli dal Führer in riconoscimento dell'opera di comando svolta agli ordini del Duce quale Capo di Stato Maggiore generale delle nostre Forze Armate, nella lotta combattuta, in perfetta solidarietà e su tutti i fronti degli eserciti dell'Asse, in particolare nel Mediterraneo e sul fronte libico.

L'eroica Divisione Ariete che stroncò l'attacco iniziale dei britannici decidendo la battaglia «delle due ore», ritorna vittoriosa nel Gebel cirenaico
(Operatore: CASADEI - R. G. LUCE)

Un importante discorso di Tojo alla Dieta nipponica

Verso la costruzione della più grande Asia orientale

Con serena e ferma parola il Primo Ministro ripete quali sieno le reali intenzioni del Giappone ai popoli e ai paesi interessati - Omaggio all'Italia e alla Germania e agli altri alleati europei

TOKIO, 16.

Ecco il testo del discorso pronunciato alla Dieta dal primo ministro Hideki Tojo:

«Come è già stato annunziato dal Quartier generale imperiale le forze imperiali nipponiche hanno occupato Singapore ieri 15 febbraio. Le autorità dell'Esercito e della Marina faranno le loro relazioni circa i particolari dei recenti combattimenti. Sono lieto, tuttavia, di esprimere le mie vedute in questa occasione. All'inizio della guerra, dopo la pubblicazione del rescritto imperiale, le nostre forze inflissero immediatamente un grave colpo al grosso della flotta nord americana-inglese; in 18 giorni costrinsero Hong Kong a cedere; in altri 26 giorni esse occuparono Manilla ed in 70 giorni costrinsero Singapore a capitolare. In questo modo le importanti basi, delle quali Stati Uniti ed Inghilterra si servirono per dominare l'Asia orientale, per molti anni, nel passato, sono tutte cadute nelle mani delle forze imperiali giapponesi. Punti strategici come Borneo, Cerebes e la nuova Inghilterra, sono, inoltre, stati tutti occupati dalle nostre forze e, per di più, il grosso della flotta delle Indie olandesi è stato annientato.

L'esercito e la marina imperiali stanno ora svolgendo le operazioni in una area talmente vasta che essa non ha paragoni nella storia della umanità.

Dopo aver rilevato che tutte queste brillanti vittorie sono esclusivamente il risultato dei valorosi ed energici sforzi delle forze imperiali giapponesi, il presidente del Consiglio ha inviato un riconoscente pensiero ai caduti ed un caloroso saluto, con l'espressione del più vivo compiacimento, a tutti i combattenti, alle loro famiglie ed a quanti lavorano per la vittoria sul fronte interno.

Come ho già dichiarato in varie occasioni — ha poi proseguito — l'obiettivo di guerra per la più grande Asia orientale ha la sua origine nel grande ideale che ispirò il fondatore del nostro impero. Esso mira alla sicura istituzione del nuovo ordine di consistenza e di comune prosperità fondato su principi etici; nuovo ordine di cui il nostro impero sarà il nucleo dando ad ogni paese e popolo nella più grande Asia orientale la possibilità di trovare il proprio posto. Ciò è completamente differente, nel suo carattere essenziale, dall'atteggiamento degli Stati Uniti e della Gran Bretagna nei confronti dell'Asia orientale. Singapore e gli altri punti strategici, che sono stati finora basi degli Stati Uniti e della Gran Bretagna, per l'invasione e la dominazione dell'Asia orientale, stanno risorgendo con speranza e gloria, sconfinate come basi per la istituzione del nuovo ordine e per la difesa dei popoli della più grande Asia orientale. Hong Kong, le Filippine e la penisola Malese, stanno già cominciando ad avviarsi verso questa nuova costruzione con rapidi passi.

In questo storico momento, desidero ripetere ancora una volta, quali sono le vere intenzioni del Giappone ai popoli e ai paesi interessati. Le forze imperiali giapponesi stanno continuando a portare avanti le loro operazioni offensive nella Birmania, i cui punti strategici stanno cadendo uno dopo l'altro nelle loro mani. Ma la vera intenzione del Giappone, nella sua marcia nella Birmania, è quella di abbattervi le basi militari britanniche, e di tagliare la strada per i rifornimenti americani e britannici al regime di Ciang Kai Scek. Il Giappone non considera il popolo birmano come proprio nemico. Il popolo della Birmania deve pertanto rendersi conto della reale situazione della Gran Bretagna che ha dimostrato tutta la propria incapacità e cooperare col Giappone, liberandosi dalle pastoie della dominazione inglese vecchia di tanti anni. Il Giappone offrirà allora ad esso, la sua positiva cooperazione per dare la Birmania ai Birmani, realizzando così un'antica aspirazione di quel popolo.

Il Giappone si attende che l'India torni alla sua situazione normale: l'India per gli indiani. Egli non esiterà a dare il proprio aiuto agli sforzi patriottici degli indiani. Se l'India — prosegue Tojo — dovesse mancare alla propria missione dimenticando la sua storia e le sue tradizioni e continuare ad essere oggetto delle lusinghe e delle manovre inglesi e a tenersi agli ordini della Gran Bretagna, dovrei temere che l'opportunità di una rinascita del popolo indiano fosse perduta per sempre. Per quanto riguarda le forze olandesi che continuano a resisterci collaborando con gli Stati Uniti e la Gran Bretagna, il Giappone le abbatterà completamente. Tuttavia se il popolo della Indonesia comprende le nostre reali intenzioni e coopera con noi nella organizzazione della più grande Asia orientale, rispetteremo il suo desiderio e la sua tradizione e lo emanciperemo dal governo dispotico dei profughi del Governo olandese, governo che è semplicemente un fantoccio nelle mani degli Stati Uniti e dell'Inghilterra.

L'Australia e la Nuova Zelanda dovrebbero anch'esse evitare una guerra inutile, evitando di fidare negli Stati Uniti e nella Gran Bretagna, le quali non meritano che altre nazioni dipendano da loro. Se i popoli di queste regioni godranno o non godranno della felicità e del benessere, dipende interamente dal fatto che i loro governi comprendano o meno le reali intenzioni del Giappone ed assumano un atteggiamento leale e giusto. Come la Gran Bretagna ha usato e trattato ufficiali e soldati delle forze australiane e neo zelandesi in Europa, a Hong Kong e nella penisola malese, dovrebbe essere ben noto agli stessi popoli dell'Australia e della Nuova Zelanda.

Trattiamo ora della Cina. Con la caduta di Singapore un lato del fronte dell'accerchiamento antigiapponese, creato dagli Stati Uniti e dalla Gran Bretagna, è precipitato, e, in seguito all'avanzata irresistibile delle forze imperiali nipponiche, la cosiddetta «via della Birmania» è sul punto di essere tra breve tagliata. La conseguenza per il regime di Ciang Kai Scek è quella di trovarsi alla vigilia dell'isolamento e privo di aiuti, ed il Giappone intende risolutamente di dargli il colpo finale.

Ma, come ho detto ripetutamente, l'atteggiamento del Giappone verso il popolo cinese è quello di considerarlo fraternamente: il Giappone intende effettuare la costruzione di una più grande Asia orientale insieme con il popolo cinese con scambievole aiuto.

(Continuazione in quarta pagina)

La campagna della Malesia si è conclusa
con la resa incondizionata di Singapore

TOKIO, 15.

Il Quartier Generale imperiale annuncia che le forze britanniche a Singapore si sono arrese incondizionatamente.

E' così caduta l'ultima e la più formidabile delle tre grandi basi alleate nell'Asia orientale.

Il generale Iomoyuki Yamashita, comandante in capo delle forze giapponesi vittoriose in Malesia, e il tenente generale Percival comandante in capo delle forze britanniche soccombenti, hanno firmato documenti che mettono fine alla fase della guerra nel Pacifico che si è svolta in Malesia. Le ostilità sono così cessate su tutto il fronte della Malesia alle ore 23 locali.

La firma della resa britannica è avvenuta nella massima semplicità davanti ad una semidistrutta fabbrica di automobili situata ai piedi della famosa collina di Bukit-Timah che tante volte è stata citata nel corso degli aspri combattimenti dei passati giorni.

Il Comando britannico ha deciso di chiedere la pace alle 14.30 (ora locale) dopo essersi reso conto che nessuna forza al mondo avrebbe potuto salvare dalla distruzione le forze britanniche ormai completamente accerchiate nella città di Singapore e, per giunta, anche nella parte centralissima della piazzaforte. L'uragano di bombe e proiettili giapponesi ha indotto le forze residue dei difensori a cessare ogni resistenza diventata ormai disperata e inutile.

La missione per la resa composta di 4 ufficiali britannici e capeggiata dal maggiore Wild, si è approssimata al Quartier Generale giapponese recando la tradizionale bandiera bianca. Immediatamente è stato consegnato al capo della missione il documento con le condizioni imposte dai giapponesi. Il piccolo gruppo ha lasciato il Comando nipponico alle 16.15 dopo aver fissato l'ora per l'incontro fra i capi dei due Eserciti, il vincitore e il vinto, per la formale resa delle forze britanniche.

Alle ore 8 del giorno 16, la Divisione corazzata «Kitayama» è entrata a Singapore issando la bandiera del Sol Levante sul palazzo del Governo.

Subito dopo la resa, si è potuto accertare che le forze britanniche che si trovavano a Singapore ascendevano ad un totale di 60 mila uomini di cui 15 mila appartenenti all'esercito metropolitano inglese, 13 mila australiani ed il resto indiani.

Il colonnello Hideo Ho Ohira, — capo dell'ufficio stampa dell'Esercito nipponico ha riassunto, in un radio discorso, le conseguenze strategiche della caduta di Singapore — sottolineando, innanzitutto, quanto la capitolazione di tale base chiave allarghi il campo di azione delle forze armate nipponiche nei settori meridionali.

Ironizzato sulla leggenda ormai sfatata della «Gibilterra dell'Asia Orientale», rilevato il contrasto tra la baldanzosa sicurezza anglo-sassone ed i rovesci inflitti agli avversari dalle forze nipponiche, il colonnello Ohira ha sottolineato che Singapore in mano giapponese significa un serio impedimento alle comunicazioni marittime degli alleati tra il Pacifico e l'Indiano ed un gravissimo colpo anche per la Cina di Chung King che in tal modo viene ad essere tagliata fuori dagli aiuti anglo-americani e che dovrebbe rivedere la sua politica nei confronti di questi ultimi.

Il colonnello Ohira ha concluso esprimendo la riconoscenza del Paese alle Forze Armate e sottolineando che la caduta di Singapore conclude una fase del conflitto in Asia Orientale, conflitto che sarà condotto dal Giappone fino alla vittoria totale.

I giornali riferiscono ampi particolari sul drammatico incontro che ha portato alla resa di Singapore: erano le 14.30 quando il Maggiore Wild dello Stato Maggiore britannico accompagnato da tre soldati avanzò con la bandiera bianca in una località a nord di Bukit Palawang situata a 4 chilometri a nord della strada di Bukit-Timah dove avanzavano unità giapponesi e propose una tregua. Il ten. col. Sugita, comandante dell'unità giapponese, prese immediatamente contatto con l'emissario inglese a cui dichiarò che soltanto la resa incondizionata poteva essere la base per una tregua. Il maggiore Wild rispose positivamente ed il colloquio terminò alle 16.15 dopo aver fissato che il comandante inglese si sarebbe recato al Comando giapponese alle ore 17.30.

Più tardi dell'ora fissata e cioè alle 18.40, il tenente generale sir Robert Percival, comandante in capo dell'Armata di Malesia, accompagnato dai brigadieri generali Tolance e Mexhikin e dal maggiore Wild, giunse in macchina di fronte alla fabbrica di automobili Ford a circa 2 chilometri dalla strada di Bukit Timah; la bandiera bianca e quella britannica sventolavano sulle macchine. Immediatamente dopo giungeva l'automobile recante il ten. col. Sugita e subito si iniziava l'incontro che ha avuto luogo nella stanza più meridionale della fabbrica dalle cui finestre difese da reticolati si vedevano le fiamme che si levavano dalla città.

Cinque minuti più tardi è giunto il Comandante Supremo dell'Armata Malese generale Yamashita, che ha stretto la mano agli ufficiali inglesi sul volto dei quali si leggeva un profondo abbattimento. Il generale Percival aveva il viso gonfio ed arrossato. Il Comandante nipponico ha presentato il documento relativo alla resa dichiarando che se i termini di esso venivano accettati, le forze giapponesi avrebbero aderito alla proposta inglese. Si desiderava quindi soltanto un «sì» o un «no» come risposta.

Le basi principali della resa erano: alle 22 il Comandante supremo inglese, accompagnato dal Governatore generale della Malesia, doveva recarsi in una località precisata della zona già occupata dalle truppe nipponiche, come garanzia della capitolazione. Alle 23 tutti i combattenti inglesi dovevano essere disarmati. Mille soldati giapponesi dovevano entrare nel cuore della città di Singapore nella notte sul 16 per sovrintendere al disarmo degli inglesi. Il Comando inglese ha accettato tali termini ed alle ore 19.50 la resa veniva firmata.

Anche le isole Anambas occupate

ROMA, 16.

Un comunicato ufficiale pubblicato a Batavia annuncia che le isole Anambas ad est della Malesia sono state occupate dai giapponesi.

Le rapide e vittoriose tappe delle valorose truppe del Tenno

TOKIO, 15.

La resa di Singapore è avvenuta esattamente una settimana dopo l'inizio dell'investimento giapponese della grande piazzaforte britannica e 70 giorni dopo l'inizio della guerra nel Pacifico contro le due plutocrazie.

In 55 giorni le forze nipponiche operanti in Malesia si sono portate dal confine tailandese alla capitale del sultanato di Johore, Johore Bahru.

Particolari difficoltà ha presentato l'avanzata nel settore settentrionale della penisola di Malacca dove la giungla è terribilmente fitta, quasi impraticabile e, per giunta, intersecata da una interminabile serie di irruenti corsi d'acqua. Lo sforzo delle truppe nipponiche è stato tanto più significativo in quanto esse non hanno alcuna famigliarità con terreni di questo genere. Dopo i primi spettacolari successi aeronavali che culminarono con l'affondamento delle due corazzate inglesi «Prince of Wales» e «Repulse» i giapponesi iniziarono il sistematico bombardamento aereo delle basi britanniche nella penisola di Malacca e coi primi sbarchi effettuati all'alba dell'8 dicembre, iniziavano la storica marcia su Singapore.

Da questo momento è stata tutta una successione di vittorie contro le forze britanniche ripieganti in disordine verso la loro grande base. Il 10 dicembre cadeva Kota Bahru, il 26 veniva attraversato il fiume Pirak e due giorni dopo era la volta della capitale dello Stato di Pirak, Lan Ipok, ad essere espugnata dai nipponici.

L'11 gennaio la capitale degli Stati federati della Malesia, Kuala Lampur, cadeva nelle mani dei giapponesi e il 31 gennaio anche la capitale dell'ultimo Stato, in direzione sud verso Singapore, cioè Johore Bahru, veniva espugnata.

L'assalto generale alla Gibilterra dell'Asia Orientale veniva sferrato il 3 febbraio dopo che l'alto comando britannico respingeva la richiesta giapponese di una resa incondizionata della piazzaforte.

Preceduto da un bombardamento infernale durato 4 giorni, lo sbarco giapponese nell'isola di Singapore veniva effettuato nella notte dell'8 corrente.

Gli avvenimenti delle ultime sette giornate di lotta furibonda nel cuore della piazzaforte sono ormai di dominio della storia.

La campagna della Malesia si è così trionfalmente chiusa per le valorose truppe del Tenno.

Le prime ore della fortezza sotto la nuova bandiera

TOKIO, 16.

Il corrispondente da Singapore dell'Agenzia *Domei*, scrive che le forze britanniche che difendevano la città sono state ridotte in una zona così ristretta dai giapponesi al momento in cui si sono arrese che esse non avevano più nemmeno lo spazio sufficiente per combattere. Quando stamane siamo entrati nelle vie della città con le prime truppe meccanizzate giapponesi — continua il corrispondente — abbiamo dovuto farci strada con precauzione tra i soldati nemici ed enormi quantità di materiale da guerra abbandonato disordinatamente nelle strade.

Non c'è stata alcuna manifestazione di animosità. Si poteva anzi notare un'atmosfera di sollievo perchè i lunghi giorni di lotta erano finalmente terminati. I soldati si scansavano senza fretta guardandoci curiosamente. Soldati indiani, viceversa, si sono precipitati verso di noi a stringerci le mani. Altri soldati britannici aprivano la strada dinanzi a noi.

Nella vasta piazza di Patang, di fronte al mare, c'è una grande confusione di autocarri verdi e di truppe.

Abbiamo più tardi fatto un giro per la città per nostro conto. Gli edifici del consolato generale giapponese non apparivano, per quanto si poteva osservare a prima vista, colpiti dalle bombe piovute intorno ad essi. Vi erano ancora sulle porte delle stanze deserte, i cartelli sui quali era scritto: «E' vietato l'ingresso». Nei dintorni della città la popolazione già comincia a far ritorno alle proprie case.

Alcuni vanno a piedi, altri spingono carretti contenenti i loro averi, altri sono a bordo di automobili. Molti sono cinesi, non pochi gli inglesi.

Lungo la strada che porta al palazzo del Governo siamo passati presso l'abitazione di un famoso milionario cinese che è una specie di museo della Malesia. Leopardi e tigri di pietra al cancello fanno la guardia alla casa vuota. Il padrone di casa, noto per essere favorevole al Governo di Ciung King è già fuggito per altri lidi.

Ci siamo recati poi alla residenza del Governatore generale. Essa è semi seppellita dai sacchi di sabbia. In un angolo del grande recinto che la circonda si vedono numerosi autocarri dell'Esercito britannico. Un soldato si lava tranquillamente alla loro ombra. Da un fonografo portatile che si trova in uno degli autocarri giunge il rauco suono di un ballabile. La quiete e la naturalezza della scena impressionano.

Chiunque per ricordarsi dei combattimenti deve guardare alle alture che circondano la città.

Intanto che la completa esecuzione delle condizioni di resa imposte dai giapponesi avviene, cannoni e baionette nipponici restano pronti sulla linea delle colline ed al forte Faber sorvegliano i magazzini dell'impero attraverso la zona dei serbatoi fino alla costa orientale di Singapore.

Il Duce e Kvaternik visitano impianti sperimentali della R. Aeronautica

Il Duce e il maresciallo Kvaternik, Capo delle Forze Armate croate, accompagnati dal Capo di Stato Maggiore generale Ecc. Cavallero, e dal Sottosegretariato di Stato per l'Aeronautica, Ecc. Fougier, hanno visitato in una località dell'Italia centrale impianti sperimentali della R. Aeronautica.

Il Duce e l'Ospite hanno quindi passato in rassegna moderni tipi di velivoli in dotazione alla nostra Armata aerea, nonchè apparecchi sperimentali che, successivamente, sono stati presentati in volo.

Il Maresciallo ha più volte espresso in termini particolarmente calorosi la sua ammirazione per quanto gli è stato dato modo di osservare.

La situazione in Birmania è estremamente seria

BANGKOK, 16.

Secondo radio Rangoon, la situazione in Birmania è estremamente seria. L'esodo della popolazione civile ha fatto negli ultimi giorni di Rangoon una città deserta. Le truppe giapponesi hanno raggiunto nel frattempo i dintorni di Thaton, situata a sessanta chilometri a nord di Martaban e si ritiene che l'attacco giapponese contro Rangoon sia imminente.

Fra Thaton e la strada che porta da Rangoon a Mandalay, costituente il primo atto della famosa via della Birmania, corrono centotrenta chilometri.

La stampa birmana attacca violentemente il comando britannico di Rangoon per lo svolgimento delle operazioni militari nel paese.

I giornali scrivono che la caduta di Moulmein e la conquista di Martaban hanno causato profondo scoramento.

I bollettini militari, notano i giornali, parlano per alcuni giorni di situazione tranquilla sul fronte mentre tutto ad un tratto si dà notizia dello sgombero di qualche località importante. Poi si parla nuovamente di calma sul fronte e quindi riappare qualche notizia sgradevole con l'annuncio di una ulteriore ritirata. Non bisogna ingannare a questo modo, osserva la stampa, la popolazione birmana.

In Tailandia regna giubilo ed entusiasmo per la caduta di Singapore. La città di Bangkok è interamente imbandierata con i vessilli del Sol Levante e con quelli nazionali.

Il rapporto del Duce ai Federali

ROMA, 16.

Sabato 21 febbraio alle ore 17 sarà ripreso a Palazzo Venezia, presente il Direttorio nazionale del Partito, il rapporto dei Federali.

Il Duce terrà rapporto ai Federali di Zara, Spalato, Cattaro, Trieste, Fiume, Pola, Gorizia e Lubiana.

L'importanza strategica di Palembang
conquistata dai paracadutisti

TOKIO, 15.

Palembang, audacemente occupata da paracadutisti giapponesi, è il più importante centro petrolifero dell'isola di Sumatra che produce più di un terzo dei sei milioni e 300 mila tonn. delle Indie Olandesi.

Oltre che per tale produzione petrolifera, Palembang era importante quale principale base per la difesa dell'isola — essendo posta a guardia dello stretto di Bangka — per il quale passa la rotta più breve fra Singapore e Batavia.

L'occupazione di tale base rappresenta quindi fra l'altro anche una minaccia diretta sulla capitale delle Indie Olandesi essendo state distrutte nel frattempo, dai bombardieri nipponici, anche le basi aeree installate nell'isola di Bangka antistante a Palembang e controllante Batavia. Per comprendere la effettiva minaccia che grava su questa città, basterà considerare che essa dista da Palembang solo 450 chilometri in linea d'aria.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità [illegible]

Notizie della Prefettura

Orario pubblici spettacoli

A partire da ieri e per la durata dell'inverno, l'orario di chiusura dei teatri e dei cinematografi, è stato superiormente fissato alle ore 22.

Infrazioni alla disciplina dei consumi

Sono stati denunciati all'Autorità giudiziaria, per infrazioni alle disposizioni vigenti per la macinazione dei cereali: **Faleschini Italico** fu Antonio, da S. Floreano di Buia; **Pietro Zanin** di Domenico, da San Vito al Torre; **Luigi De Giusti** fu Giuseppe, da Codroipo; **Guido Ganzini** fu Matteo, da Flaibano; **Gio. Batta Macasso** fu Benedetto, da S. Odorico di Flaibano; per irregolarità nel versamento di buoni annonari: **Norma Cecconi in Del Negro**, da Udine: **ditta F.lli Morandini** fu Giuseppe, da Tricesimo; **Giacomo Novaretti** di Pietro, da Pasiano; **Arturo Vicario** fu Luigi, da Tricesimo; per **infrazioni alle disposizioni vigenti sulla disciplina delle vendite dei prodotti di abbigliamento**: **Matilde Simonetti** di Natale, da Moggio Udinese; **Gemma Simonetti** di Natale, da Milano; **Rosalia Treu** fu Giovanni; **Eugenia Antonutti** fu Nicolò; **Giovanna Forabosco** di Giovanni, da Moggio Udinese; per vendita di vino a soprapprezzo: **Matteo Bressan** di Luigi, da Udine; **Mario Giuseppe Tessitore** fu Pietro, da Zugliano di Pozzuolo del Friuli; per macellazione clandestina di un maiale: **Silvio Marson** di Luigi, da Cervignano del Friuli; per vendita di frutta a soprapprezzo: **Maria Colazzi in Bomben**, da Pordenone; per infrazioni alle disposizioni vigenti sull'ammasso del granoturco: **Vincenzo Fantoni** fu Luigi e **Pietro Lepore** di Giovanni, da Campo Taboga di Gemona del Friuli; **Leonardo Lucardi** fu Gio. Batta, da Montenars di Artegna; **Riccardo Pezzarini** fu Ferdinando; **Silvio Giuseppe Paluzzano** fu Mattia, da Prestento di Torreano; **Giuseppe Galotti** fu Mattia; **Mattia Galotti** di Giuseppe, da Ziracco di Remanzacco; per infrazioni alle disposizioni vigenti sulla disciplina della raccolta e della distribuzione delle pelli di coniglio: **Silvio Galassi** di Luigi, da Pescarolo (Cremona); **Roberto Bregalanti** fu Santo; **Pietro Nello Mariani** fu Gio. Batta e **Rosolino Boccoli** fu Giuseppe da Vescovado (Cremona).

Sono state inoltre, dichiarate in contravvenzione dalla Squadra Annonaria provinciale, per acquisto e trasporto clandestino di generi alimentari in province continanti, le seguenti persone: **Cesare Zanetta** di Paolo; **Primo Fabbro** fu Giovanni; **Maria Debegnach** di Francesco; **Sveltico Hrismance** di Francesco; **Giacomo Damian** di Antonio; **Libero Giunuchi** di Ermanno; **Giovanni Frausin** di Apollonio; **Rosa Carli** fu Giovanni; **Anna Potocirich in Cavalli**; **Maria Carli** di Rocco; **Giovanna Perchini** fu Miroscin; **Giuseppina Stocchi** nata Svab; **Maria Punter** di Giovanni; **Anna Anzino** di Francesco; **Rodolfo Canciani** fu Francesco; **Rodolfo Sempini** fu Francesco; **Ida Fragiacomo** di Vittorio; **Giacomo Praturlon** di Giovanni.

Concorso a posti di Capo Manipolo nella M.N.F.

E' indetto un concorso per titoli e per esami a 17 posti di Capo Manipolo in servizio permanente effettivo nella Milizia Nazionale Forestale, da conferire ai giovani forniti di laurea in scienze forestali o in scienze agrarie, che abbiano prestato servizio in una delle Forze Armate dello Stato per il grado di ufficiale.

Per eventuali informazioni gli interessati potranno rivolgersi agli Uffici comunali oppure all'Ufficio di Gabinetto della R. Prefettura.

Unione professionisti ed artisti

Concorso nazionale per le invenzioni

Anche quest'anno sarà espletato il concorso nazionale delle invenzioni per aggiudicare i premi dell'anno XX.

Il concorso è dotato dei seguenti premi: a) Encomio del Duce; b) premi in denaro così divisi: 1) un primo premio di L. 25 000; 2) n. 7 premi da L. 10.000 ciascuno; 3) n. 11 premi da L. 5.000 ciascuno; c) attestati di benemerenza.

Le domande di partecipazione (in carta libera) ed i relativi documenti dovranno pervenire al Sindacato nazionale fascista degli inventori (Roma, via Toscana 5) entro il 10 marzo p. v. Gli interessati potranno richiedere copia integrale del bando di concorso alla Sezione provinciale del Sindacato inventori presso l'Unione professionisti ed artisti di Udine (via Aquileia n. 3).

Denuncia per abbonamento imposta entrata

L'Unione professionisti ed artisti di Udine, ricorda che il 20 corrente scade il termine per la denuncia che tutti i professionisti (esclusi i farmacisti, i musicisti e gli artisti) devono presentare al competente Ufficio del Registro in base a quanto dispone il nuovo accordo sindacale per il pagamento in abbonamento dell'imposta sull'entrata per il 1942.

Alla denuncia, in doppio esemplare, va unito un certificato dell'Agenzia Distrettuale delle Imposte.

Si precisa che in base all'art. 12 dell'accordo i professionisti che in seguito al richiamo alle armi hanno interrotto l'abbonamento all'imposta sull'entrata, qualora continuino, anche con carattere non continuativo ad esercitare la propria attività professionale, sono tenuti a corrispondere l'imposta sull'entrata mediante applicazione delle prescritte marche sull'apposito documento da rilasciarsi di volta in volta obbligatoriamente in doppio esemplare all'atto della riscossione dei relativi compensi.

Coloro i quali, pur essendo iscritti ad un Albo od a un Sindacato non esercitano alcuna libera attività professionale, non sono tenuti all'abbonamento ma devono far presente la loro situazione all'Ufficio del Registro competente.

Il passaggio per Udine di un treno di feriti reduci dal fronte russo

Ieri, verso le ore 16, transitava per la nostra stazione ferroviaria, un treno carico di feriti provenienti dal fronte russo. Sul loro volto si leggeva la soddisfazione del dovere interamente compiuto e la gioia di rivedere la Patria tanto amata. Il treno varcava il confine a Tarvisio dopo alcuni giorni di viaggio compiuto in perfette condizioni. Dei 900 circa soldati rimpatriati, molti sono della gloriosa 63ª Legione «Tagliamento».

Alla stazione è stato recato loro il saluto cordiale, affettuoso dal Segretario Federale, dal Comandante il Presidio Militare di Udine, dal Podestà e Vice Podestà di Udine, quest'ultimo anche quale presidente dell'Associazione mutilati ed invalidi di guerra, da numerosi ufficiali superiori in rappresentanza delle varie armi e reparti del Presidio. Rendeva gli onori militari una Compagnia di fanti del 2° con la musica presidiaria.

Un folto gruppo di donne fasciste, con a capo la Fiduciaria provinciale, ha recato ai reduci dal fronte russo il conforto di frutta e sigarette; omaggi assai graditi dai camerati, i quali durante la breve sosta hanno inneggiato all'Italia fascista, al Re Imperatore ed al Duce.

L'omaggio di tre bimbi ai feriti di guerra

Un toccante gesto hanno compiuto l'altro giorno tre graziosi piccini, Luciano Sgobino abitante in via Pracchiuso, e le sue cuginette Grazia Maria Callin e Maria Luisa Martini di Trieste. Essi, con i soldi dei loro risparmi, anzichè spenderli in dolci o divertimenti, hanno voluto acquistare sigarette ed oggetti utili, quindi, presentatisi all'Ospedale Militare, hanno chiesto di distribuire i doni ai feriti di guerra.

Il colonnello direttore ha accompagnato i minuscoli donatori, rivolgendo ad essi vivissime parole di lode.

L'atto squisito dei bravi bambini ha veramente commosso i feriti, ai quali essi, porgendo il dono gradito, hanno saputo rivolgere, con adorabile grazia, affettuose parole augurali, meritandosi sentita riconoscenza.

Ottavio Lodolo caduto per la Patria

E' stato comunicato in questi giorni ufficialmente alla famiglia che il carrista Ottavio Lodolo, appartenente alla gloriosa Divisione «Ariete», è caduto combattendo valorosamente in Cirenaica.

Lo scomparso, che è stato proposto per una ricompensa al valore alla memoria, da molto tempo apparteneva alla Divisione con la quale incontrò la morte gloriosa. Sino dall'arruolamento — era della classe 1920 — apparteneva ai carristi, specialità alla quale egli aveva dato tutto il suo giovanile e fresco entusiasmo. Giovane laborioso disciplinato, buono si era sempre fatto ben volere per il suo carattere e per la sua indole, specie nella frazione di San Gottardo ove egli è nato e vissuto e dove abita la sua famiglia.

Ottavio Lodolo ha militato, prima di far parte dell'Esercito, nelle formazioni giovanili del Partito portando sempre e ovunque il suo spirito sereno, equilibrato e buono e fervidamente coltivando i suoi sentimenti nobilmente patriottici. Sentimenti che egli ebbe ad esprimere sempre anche nelle [illegible] mandate dal fronte ai suoi familiari.

Ai genitori ed a tutti i congiunti che lo ricordano e lo piangono la nostra solidarietà nel loro fiero dolore.

Una visita del Federale agli universitari alle armi del 2° reggimento Fanteria

Domenica mattina, accompagnato dal reggente del GUF, il Segretario Federale si è recato alla caserma del 2° Reggimento Fanteria, ove un battaglione di studenti universitari frequenta il corso di allievo sergente.

Ricevuto al suo arrivo dal comandante le truppe del Deposito, il Federale si è intrattenuto con gli allievi schierati in cortile ed ha rivolto loro il saluto del Partito e parole augurali.

Il Federale si è poi intrattenuto col colonnello Comandante che lo ha informato sulla preparazione spirituale degli allievi e sull'andamento dei corsi.

Federazione Fasci Femminili

Corso di perfezionamento per la preparazione della donna alla vita coloniale

Anche quest'anno sarà tenuto presso la Federazione Provinciale dei Fasci Femminili in via Liruti 22, il corso di perfezionamento per la preparazione della donna alla vita coloniale. Potranno essere iscritte a detto corso oltre alle giovani fasciste, le donne fasciste che abbiano conseguito il diploma del I° Corso di coltura coloniale per il 1941 presso la G.I.L. e per gli anni precedenti presso i Fasci Femminili. Il diploma rilasciato dai Corsi di perfezionamento è titolo agli effetti dei Concorsi Magistrali.

Le donne italiane che hanno dimostrato in ogni occasione di essere all'altezza dei più gravi momenti storici della Patria, interranno numerose e assidue a questi corsi che si svolgono quest'anno mentre nell'Africa Italiana si combattono le più aspre battaglie per la difesa del nostro buon diritto contro i tentativi della sopraffazione straniera.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede dei Fasci Femminili in via Liruti 22 da oggi a tutto il 25 corrente mese.

Il corso è gratuito e con altro avviso sarà data comunicazione dell'inizio delle lezioni.

G. I. L.

Ludi juveniles della cultura e dell'arte

Prossimamente avranno luogo le eliminatorie di primo grado per i Ludi Juveniles della Cultura e dell'Arte dell'anno XX: tali eliminatorie, per gli elementi scolastici e non scolastici, avranno luogo in ogni Comando GIL di Fascio; nel Capoluogo invece esse si effettueranno presso i Gruppi Rionali per gli elementi extra-scolastici, presso le Scuole elementari o medie, regie e private, per gli studenti.

Il giorno fissato per le gare è il 28 febbraio: presso i Comandi GIL di Fascio e di Gruppo Rionale e presso tutte le scuole cittadine; i giovani d'ambo i sessi, distinti nelle varie categorie dell'Organizzazione, interverranno in divisa alle eliminatorie: per gli studenti la partecipazione sarà totale, per i non studenti facoltativa.

I giovani daranno prova di sè stessi nel lavoro scritto e nell'esame orale, per i concorrenti della cultura, nel disegno o nella plastica per i concorrenti dell'Arte.

Il tema di cultura fascista sarà prescelto dal Comandante Federale che lo farà pervenire tempestivamente ai Comandi dipendenti ed agli Istituti scolastici; il soggetto per la prova di disegno e di plastica sarà prescelto dalle singole commissioni esaminatrici.

Per ogni scuola media od elementare della città sarà costituita una commissione presieduta dal Capo Istituto, come pure presso ogni Comando GIL di Fascio e di Gruppo Rionale: quest'ultime presiedute dal Comandante la GIL di Fascio.

I vincitori per ogni gara saranno ammessi alle finali federali (limitatamente ai Balilla ed alle Piccole Italiane), alle selezioni federali (per Avanguardisti, Giovani Italiane, Giovani fascisti e Giovani fasciste).

I primi classificati alle selezioni federali (un elemento ogni categoria) verranno inviati alle finali nazionali.

Le selezioni federali si svolgeranno nel capoluogo, in uno stabilimento scolastico, il giorno 23 marzo. Sarà certamente numerosa la partecipazione degli organizzati, che vorranno mettere alla prova, con giovanile ed appassionato spirito agonistico le loro cognizioni nel campo della cultura fascista o la loro capacità artistica, dando viva testimonianza di quanto la gioventù italiana, s'interessi e partecipi alla vita culturale, politica e artistica del momento.

ARTIGIANATO

La distribuzione del cemento per manufatti

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato comunica alle aziende artigiane produttrici di manufatti, già assegnatarie dei buoni di prelievo cemento, che potranno ritirare con tutta urgenza, presso questo Ufficio (Via Savorgnana 7), la lettera ufficiale di assegnazione per il mese di gennaio u. s.

Le Ceneri

Domani primo giorno di quaresima, l'Arcivescovo benedirà le ceneri e farà assistenza semplice in Duomo. Alle ore 11 assisterà alla prima predica del quaresimale che quest'anno sarà tenuto dal prof. dott. Antonio Rossitti. Il quaresimale si svolgerà nei giorni feriali subito dopo la recita del S. Rosario, alle ore 18.30.

Nozze

Ieri il dott. nob. Ermanno Simonetti, tenente del 3° Regg. Artiglieria Alpina «Julia», si è unito in matrimonio, a Trieste, con la nobile signorina Mariucca Colombis, figlia del consigliere di Cassazione gr. uff. dott. nob. Antonio Colombis.

Testimoni: per la sposa lo zio tenente di vascello Raffaele Cardona; per lo sposo il cugino squadrista cent. Silvio Vidussoni.

Alla eletta coppia che è stata vivamente festeggiata da parenti ed amici, sono pervenuti molti pregevoli doni, omaggi floreali e telegrammi augurali. Al caro camerata Simonetti, reduce dal fronte greco-albanese, ove ha combattuto con la gloriosa «Julia» rimanendo ferito sul campo, porgiamo anche noi il più fervido voto, estensibile alla sua sposa gentile.

Vibrante adunata di popolo a Cussignacco

La consegna delle tessere ai fascisti da parte del Segretario Federale

Domenica scorsa, alle ore 11, è giunto a Cussignacco il Segretario Federale accompagnato dal Vice Segretario del Fascio di Udine.

A ricevere il gerarca erano convenuti il Fiduciario camerata Gorassini, il componente il Direttorio del Fascio di Udine Beretta, tutti i gerarchi del Gruppo e il parroco.

Il Federale, dopo aver passato in rassegna i Reparti di tutte le Organizzazioni perfettamente inquadrati sulla vasta piazza del paese, si è intrattenuto cameratescamente con le famiglie dei Caduti e dei combattenti.

Reso omaggio d'un mazzo di fiori al monumento ai Caduti in guerra ed osservato un minuto di raccoglimento, il gerarca si è recato alla sede del Gruppo, dove, dopo una breve relazione del Fiduciario, ha intrattenuto i convenuti sulla situazione del momento compiacendosi con la patriottica e disciplinata popolazione di Cussignacco completamente in linea con le esigenze attuali e rivolgendo fervide parole ai camerati in armi che combattono per dare all'Italia fascista la certa, immancabile vittoria.

Le parole del gerarca hanno dato luogo ad entusiastiche, vibranti acclamazioni al Duce.

Il Segretario Federale ha proceduto quindi alla distribuzione delle tessere del Partito per l'anno XX, compiacendosi infine col Fiduciario e con tutti i suoi collaboratori per l'opera che stanno svolgendo.

Il rapporto del Fascio di Rive d'Arcano

presenziato dal Vice Federale Sbuelz

Domenica scorsa, in un'ardente atmosfera di patriottismo e d'entusiasmo, presente l'Ispettore di Zona, i Segretari dei Fasci di Rive d'Arcano, di Ragogna e di Coseano, le autorità civili e religiose, le organizzazioni del Partito, una numerosa rappresentanza dei camerati in armi e la popolazione tutta, ha avuto luogo il Rapporto del Fascio di Rive d'Arcano presenziato dal Vice Federale Sbuelz.

Rive d'Arcano ha accolto il rappresentante del Federale con una vibrante dimostrazione di fede all'indirizzo del Duce.

A ricevere il Gerarca si sono fatti incontro il Podestà camerata D'Angelo, l'Ispettore di Zona, il Segretario politico e le altre autorità locali. Prestava servizio la fanfara della Gil di San Daniele del Friuli.

Reso omaggio al monumento ai Caduti, il Vice Federale ha assistito alla sfilata delle organizzazioni e della popolazione, dopo di che il Segretario del Fascio, camerata Di Benedetto, ha fatto l'appello dei nove gloriosi Caduti di Rive d'Arcano nella presente guerra, ha svolto una sobria, sintetica, precisa relazione dell'attività svolta, relazione che ha dimostrato i risultati veramente ragguardevoli raggiunti in tutti i settori della multiforme attività del Partito. Ha concluso col dire assicurando che tutta la popolazione del Comune è protesa al fine di adeguare ogni sforzo alle esigenze eccezionali del momento per contribuire con fede, perseveranza e spirito di sacrificio alla grande meta vittoriosa che, agli ordini del Duce, i nostri gloriosi combattenti indubbiamente raggiungeranno.

Ha preso quindi la parola il Vice Segretario Federale Sbuelz, il quale, dopo aver espresso a nome del Federale, parole di compiacimento ai fascisti, alla popolazione tutta ed in particolar modo alle autorità, al corpo insegnante ed ai gerarchi di quel Fascio per la bella riuscita del Rapporto, ha parlato ai convenuti illustrando i fatti ultimi dell'immane lotta che si sta svolgendo sui vasti fronti terrestri e marittimi e che vede i popoli giovani e sani assicurare le rivendicazioni dei loro diritti, avendo per meta ideale i concetti di giustizia e di civiltà rivendicati dal Fascismo contro il mondo dei materialismo e del sovversivismo.

Ha concluso ricordando gli imperativi categorici di fede, di volontà e tenacia che incombono su ognuno in quest'ora solenne e decisiva per la storia della Patria e per il destino del nostro popolo.

Alte acclamazioni al Duce hanno segnato la fine del rapporto.

Il gerarca si è intrattenuto quindi con combattenti in licenza, con mutilati e feriti di guerra e con le famiglie dei Caduti, avendo per ognuno di essi parole di solidarietà e di fede.

Prima di lasciare Rive d'Arcano, il Vice Federale ha visitato minuziosamente le sedi del Fascio e delle Organizzazioni dipendenti dal Partito.

Gli allievi istitutori della Gil al campo di addestramento sciatorio di Tarvisio

Si va sulla montagna... sono gli allievi del 1° Corso nazionale per Istitutori della G.I.L. che si recano nei piani meravigliosi di Tarvisio per un corso di addestramento sciatorio, ospiti della Colonia Alpina del Comando Federale di Udine.

Nella nuova pratica sportiva all'aria pura e fredda di quei monti estremo baluardo della Patria essi trascorreranno giornate dure di lavoro in un clima di gioia e di serenità, preparando il loro spirito al cimento ed all'ardire, che li agguerrisce e li fa forti e degni di militare sotto le insegne del Littorio.

I campi scuola di neve servono per completare la loro preparazione spirituale, culturale e fisica, alla quale il Comando si dedica attraverso le numerose lezioni teoriche ed attività militari ginnico-sportive.

Il corso pre-sciistico è stato seguito con il massimo interesse da ogni allievo, desideroso di primeggiare nelle prossime competizioni agonistiche, che daranno la possibilità ad ognuno di dimostrare la propria bravura in questo sport tipicamente fascista che forgia gli animi all'audacia ed all'ardimento.

Educazione intellettuale e spirituale, volitiva, morale e fisica, formazione del carattere, sono dunque i principi sui quali è improntato il metodo nuovo di educare la gioventù nei Collegi della G.I.L., numerosi ormai in tutta la penisola.

Quest'opera meravigliosa della G.I.L., rivoluzionaria nella sua concezione, darà sicuramente i frutti per le future generazioni, poichè ogni allievo trova una seconda famiglia alla quale sente di dedicare tutta la sua volontà ed il suo lavoro; sono le energie morali che vengono potenziate in misura sorprendente e senza costrizioni di sorta, ispirate a severi criteri pedagogici militari.

Così questi allievi potranno essere degli educatori [illegible] della propria responsabilità, incessanti nel vigilare, pronti ad intervenire al momento opportuno sull'educando, per incoraggiarlo ed infondergli nuove energie.

Dalle giornate di Tarvisio dove si farà sentire più forte la volontà di vivere, gli allievi ritrarranno ricordi indimenticabili.

Istituto di Cultura fascista

Questa sera "Lectura Ducis,,

Questa sera, alle ore 21, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico «Zanon» il prof. dott. Ivo Forni, del R. Liceo Classico «Stellini» di Udine, terrà l'annunciata lezione del ciclo: Lectura Ducis «La dottrina del Fascismo nel pensiero del Duce». L'ingresso è libero.

Unione lavoratori dell'industria

Rientro in Germania dei lavoratori dell'industria

L'Unione fascista dei lavoratori dell'industria comunica:

Con riferimento alle precedenti comunicazioni, s'informano i lavoratori interessati al riespatrio in Germania per l'ultimazione delle loro ferie e, per le licenze, messisi in nota negli scorsi giorni, che sono stabilite le seguenti partenze di treni speciali da Udine come segue:

Domenica 22 febbraio: treno numero 1 A.

Mercoledì 25 febbraio: treno numero 1 B.

Sabato 28 febbraio: treno n. 2 A.

Conseguentemente, tutti i lavoratori in possesso dello scontrino indicativo dei treni sopraindicati dovranno trovarsi alla sede dell'Unione in Udine (piazza S. Cristoforo 4) entro le ore 16 del giorno per ciascuno di essi previsto, pronti a partire. Verrà loro distribuito il passaporto debitamente vistato dalla locale R. Questura per il riespatrio in Germania.

La prenotazione del sapone per il mese di marzo

ROMA, 16.

Il Ministero delle Corporazioni comunica che la prenotazione del sapone per il prossimo mese di marzo dovrà essere effettuata dal 18 al 23 corr. con l'apposita cedola della carta annonaria relativa a tale genere e mese. Il prelievo della razione di sapone la cui misura per il marzo è stata fissata in grammi cento avrà luogo con il corrispondente buono di prelevamento della stessa carta.

Disciplina di guerra

Denunciati perchè acquistavano generi alimentari senza la tessera

I carabinieri di via Gemona hanno proceduto al fermo di parecchie persone di Trieste, qui venute per fare acquisti di farina di frumento, di farina di granoturco, di fagioli e di orzo. Infatti sono stati sequestrati loro: un centinaio di chili di farina di frumento, 150 di farina di polenta, 50 di fagioli ed una decina di orzo. Le persone in possesso di tali generi, acquistati senza la tessera annonaria nei paesetti circostanti la nostra città, sono state denunciate; trattasi di Giuseppe Slapnik fu Francesco di 55 anni, Sofia Calzi di Carlo di 20 anni, Albina Calzi di Giusto di 25 anni, Luduinella Calzi di Giusto di 29 anni, Maria Calzi di Giusto di 52 anni, Santina Goicia fu Matteo di 33 anni, Maria Vrse fu Giuseppe di 45 anni, Teresa Gregori fu Antonio di 41 anni, Maria Gregori di Giusto di 33 anni, Norina Olenik di Giacomo di 28 anni e Antonia Olenik di Giuseppe di 50 anni.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

15-16 febbraio 1942 XX

NATI	12
MORTI	10
MATRIMONI	2

Riassunto settimanale

dal 9 al 15 febbraio 1942-XX

NATI:	31
MORTI:	59
MATRIMONI:	14

Nascite

Toniolo Giordano (I nato) di Guerrino e di Miani Rina; Rao Giuseppe (I nato) di Santo e di Grillo Emilia; Venuti Gianfranco (III nato) di Francesco e di Chittaro Anna; Lenuzza Pierangela (I nato) di Genesio e di Pios Lucilla; Mattiussi Anna (I nato) di Enrico e di Pontisso Luigia; Fumagalli Gabriele (II nato) di Amedeo e di Zampieri Ancilla; Ceolin Orazio (III nato) di Luigi e di Sdrigotti Bruna; Feruglio Licia (I nato) di Giovanni Battista e di D'Aquino Teresa.

Pubblicazioni di matrimonio

Iakns Giordano impiegato con Feruglio Eudossia casalinga; Marciano Matteo uff. R. E. con Bellavitis Anna civile;

Matrimoni

Francois Giovanni agente P. S. con Spollero Pia casalinga; Linzi Arturo ferroviere con Lodolo Elsa casalinga;

Morti

Lirussi Matilde ved. Rizzi fu Luigi di anni 72 casalinga; Bontempo Caterina fu Luigi di anni 79 casalinga; Montagnese Luciano di Delfina di anni 3; Barbetti Federico fu Angelo di anni 52 muratore; Olivo Diego di Luigi di giorni 5; Peron Gazzola Ida di Federico di anni 49 casalinga; Bozzi Pietro fu Gio. Batta di anni 69 commerciante; Ferro Eugenia fu Ignazio di anni 83 casalinga; Modotti Masolini Felicita fu Pietro di anni 72 casalinga; Zilli Gio. Batta di Angelo di anni 51 agricoltore.

IL GIORNO

Martedì 17 febbraio (48-317)
S. Donato, martire

TRATTORIA COMUNALE. — Mattina: zuppa di fagioli, pasta al sugo, carne all'ungherese, trippe, contorni.

Sera: crema di piselli, corada di vitello, frittata, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.45, 8.30, 19: Notizie a casa dai combattenti e dai militari dislocati in territori occupati dalle nostre truppe — 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio — 10: Radio scolastica per le scuole superiori — 10.45: Radio scolastica per le scuole elementari — 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate — 17.15: Musiche operistiche — 19.40: Canzoni in voga — 20.20: Commento ai fatti del giorno.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.20: Concerto del violinista Gustavo Havemann — 13.15: Musiche brillanti dirette dal m. Arlandi — 14.15: Orchestra diretta dal m. Spaggiari — 20.40: «Il miglior giudice è il Re» tre atti di Lope I e Vega — 22: Concerto della pianista Marta De Concilis — 23: Orchestra della canzone diretta dal m. Angelini.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.40: Concerto del quintetto di fisarmoniche di Lubiana — 20.40: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza — 21.35: Musiche brillanti dirette dal m. Petralia — 22.10: Cronache della vecchia Roma: «La corsa dei barberi» di Vittorio Metz con orchestra diretta dal m. Gallino.

Per non cadere a terra si ustiona una mano

L'operaio Gino Persello di Guido, di 18 anni, addetto al Deposito locomotive presso la locale stazione ferroviaria, per non cadere dalla locomotiva sulla quale stava per ragioni di lavoro, si aggrappava ad un ferro rovente della caldaia, riportando una non lieve scottatura alla mano destra. E' stato medicato al posto di Pronto Soccorso e giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

ARTE E TEATRI

«I quattro rusteghi» di Wolf Ferrari all'«Odeon»

Come è stato annunciato, nei giorni 21 e 22 avremo a Udine [illegible] rappresentazioni a scopo benefico de «I quattro rusteghi» commedia musicale in tre atti [illegible] di G. Pizzolato [illegible] commedia di Carlo Goldoni [illegible] di Ermanno [illegible].

Interpreti [illegible] saranno il [illegible] Corradetti, Bruna Dragoni, Emma Tegani, Aldo De Fenzi, tutti della «Scala» di Milano, dove nella presente stagione ottengono vibrante successo con «I quattro rusteghi» «Turandot» e «Gianni Schicchi».

Dirigerà l'orchestra il m.o Umberto Berrettoni, già favorevolmente apprezzato nella nostra città.

La commedia, che fin dal suo apparire non ha avuto che vivi consensi nella magnifica veste creata dal [illegible] musicista Wolf Ferrari, anima schiettamente veneziana, non mancherà di ottenere nella nostra città il più lieto successo: tenuto conto anche del nobile scopo cui la rappresentazione è informata cristallinamente individuabile: e poi, la perfezione è sempre lungi dall'essere raggiunta, specialmente nella scelta del programma.

L'accoglienza del pubblico è stata cordiale e affettuosa.

e. c.

Gli universitari del 2° Fanteria alla ribalta del "Puccini,,

A seguito dell'annuncio da noi pubblicato martedì scorso, precisiamo che la rivista allestita dagli allievi del 2° Fanteria in collaborazione coi gentili camerati del Guf friulano, sarà rappresentata mercoledì 18 corrente alle ore 15.30, per i camerati alle armi di stanza nella nostra città e alle ore 19.45 precise per il pubblico. Data la minuziosa cura nella preparazione del primo tempo comprendente recenti canzoni scelte in un repertorio simpaticamente noto al pubblico e del secondo tempo comprendente quadri originali, attraenti e piacevoli, è facile prevedere un successo. L'orchestra, composta dai migliori elementi della Banda presidiaria di Udine, dà sicuro affidamento per la completa riuscita della serata, il cui ricavato netto andrà a totale vantaggio dei gloriosi feriti di guerra.

AMICI DELLA MUSICA

Un concerto del pianista Edwin Fischer

Giovedì 19 febbraio, nel salone della Provincia, il famoso pianista Edwin Fischer terrà l'8° concerto della stagione degli «Amici della Musica».

Egli svolgerà il seguente programma:

Bach (1685-1750): Preludio e fuga in do maggiore; Preludio e fuga in do diesis minore; Toccata in re maggiore.

Beethoven (1770-1827): Sonata op. 57 (Appassionata) Allegro Andante con moto, Allegro ma non troppo.

Respighi (1879-1936): Danze antiche.

Chopin (1810-1849): Barcarola; Notturno in do minore; Ballata in la bemolle maggiore.

Il concerto, in omaggio alle recenti disposizioni sull'anticipazione dell'ora di chiusura dei pubblici ritrovi, avrà inizio alle ore 20.30 precise.

Il concerto pianistico delle sorelle Ghiro

Si sono presentate iersera nel salone della Provincia, Gabriella e Mariella Ghiro, le due diciannovenni pianiste veronesi, con un programma non certo facile nè comune, neppure a concertisti di vaglia. La giovane età delle concertiste non permette di formulare giudizi precisi sul loro conto: tanto più che alcuni fra gli autori eseguiti sono ancora oggetto di discussione e di critiche.

Dalle tenui delicate penombre e dalla morbidezza di coloriti che caratterizzano Mozart esse sono passate a Kavel, a Marinuzzi junior, a Casella, a Infante: del secondo e del terzo rispettivamente la *Partita* ed i *Pupazzetti* non convincono troppo: Casella in particolare non è entrato nè forse entrerà appieno nelle grazie generali.

Forse nuoce alle Ghiro d'indulgere in qualche punto a troppo facili effetti coloristici, pur riconoscendo in esse una grande chiarezza e limpidezza di esecuzione e il pubblico è stato più propenso per il brano iniziale che non per tutti gli altri complessivamente.

Certo però nelle giovanissime pianiste appare una viva e vibrante personalità, per quanto non ancora

Un pericoloso incendio in via Dalmazio Birago

Domenica sera, per cause accidentali, si manifestava un incendio in via Dalmazio Birago, e precisamente in un fabbricato adibito a fienile di proprietà dei fratelli Luigi ed Albino Zenarola fu Giuseppe. Sono andati distrutti circa 70 quintali di foraggio, un carro agricolo due aratri, due erpici, attrezzi rustici nonchè parte del modesto fabbricato: il tutto per un valore di circa venticinque mila lire. I fratelli Zenarola sono coperti da assicurazione.

Sul luogo del sinistro si sono recati i vigili del fuoco, i quali, con la loro diligente ed energica opera, hanno scongiurato danni maggiori.

Gravemente ustionato dall'acqua bollente

Il piccolo Arturo Tami di Rinaldo, di due anni, dimorante a Selvuzzis di Pavia di Udine, avvicinatosi inconsciamente ad una pentola colma d'acqua bollente, pochi istanti prima levata dal fornello ne provocava accidentalmente il rovesciamento. Investito in pieno dal liquido, il piccino riportava ustioni alla faccia, all'addome ed agli arti inferiori. Il medico del luogo, dott. Pinti, ha prodigato al piccino le cure del caso. La prognosi è riservata.

Si frattura un femore cadendo dalla bicicletta

Regina Comisso, di 53 anni, da Branco, mentre correva in bicicletta diretta verso Tavagnacco, per uno scarto improvviso della ruota anteriore, perdeva l'equilibrio e cadeva malamente a terra. Nella caduta ella riportava la frattura del femore sinistro. E' stata accolta all'Ospedale Civile ed ivi giudicata guaribile in quaranta giorni salvo complicazioni.

Arrestata per estorsione a mezzo di una raccomandata

In seguito a diligenti e delicate indagini svolte dai carabinieri è stata arrestata certa Irene Lizier fu Valentino, di 37 anni, dimorante in vicolo Taschiutti, resasi responsabile di tentata estorsione in danno di una persona facoltosa di Pordenone, a mezzo di una lettera anonima «raccomandata». La Lizier è stata tradotta a Pordenone.

Una legnata sulla testa

Per cause accidentali, la diciottenne Vilma Fanetti di Girolamo, dimorante in via Bariglaria 73, rimaneva colpita con un pezzo di legno alla testa riportando conseguentemente una ferita lacero contusa al cuoio capelluto, giudicata guaribile all'Ospedale Civile in una dozzina di giorni.

Ferito in un incidente d'auto

In seguito ad un incidente automobilistico, occorsogli nei pressi della città, Guido De Mezzo, di 29 anni, industriale da Tarcento, riportava ferite e contusioni al naso, alle ginocchia. Guarirà in una settimana salvo complicazioni.

Cronaca mesta

Gio. Batta Roggia

Ieri è deceduto a 46 anni il camerata Gio. Batta Roggia, Camicia nera scelta della Milizia Contraerei.

Il camerata scomparso aveva partecipato alla guerra 1915-18 riportando in Macedonia una gloriosa mutilazione. Da oltre 10 anni prestava servizio quale effettivo nella Contraerei distinguendosi per disciplina e dedizione. Aveva fatto parte del Gruppo che fu dislocato, per qualche mese, a Rodi.

La scomparsa del camerata Roggia, che per le sue doti di mente e di cuore godeva la generale stima e simpatia, ha destato profondo cordoglio in una larga cerchia di conoscenti e particolarmente fra i militi della Dicat.

Alla famiglia giunga l'espressione del nostro profondo e sincero cordoglio.

L'arresto di un giovane colpito da tre ordini di cattura e autore di altri cinque furti

I carabinieri di San Daniele hanno proceduto l'altro giorno all'arresto di certo Romeo Sasso di Oreste, di 20 anni, da Genova. Costui si era reso responsabile del furto di alcuni salami e di parecchie salsiccie in danno di Giuseppe Battigelli, in casa del quale era stato gradito ospite. In seguito alle indagini esperite dai carabinieri stessi il Sasso è risultato pure autore dei furti patiti da Ida Tomat, la quale rimaneva priva di ben quattro paia di scarpe nuove del valore complessivo di lire 800; da Virginia Berto da Dignano al Tagliamento, la quale una mattina ritrovava la cantina spogliata dei salami e dei cotechini che aveva appeso al soffitto della propria cantina; da Augusto Zumello, il quale è stato derubato di tre paia di pantaloni e di due orologi per un valore complessivo di oltre due mila lire; da Vittorio Naim di Milano, il quale veniva privato del portafoglio contenente denaro e documenti.

Il Sasso è risultato, oltre che autore dei cinque furti suddetti, colpito da tre ordini di cattura e responsabile di altro grave reato militare.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI - Giovedì CINE-VARIETA'.
ODEON - LA CENA DELLE BEFFE Con M. Benassi, C. Calamai e A. Nazzari. Ore 16
SAVOIA - L'AMANTE SEGRETA Con Alida Valli. O. 15.30
IMPERO - IL PRIGIONIERO DI SANTA CRUZ - Con J. de Landa e Marcader. Ore 16
GIL - UN VIAGGIO NELL'IMPOSSIBILE - Con C. Benetti. — Ore 16.
CECCHINI - ALLARME AL N. 3 Avv. con Fohlich — Ore 16.
DOPOLAVORO FERROVIARIO - JEANNE DORE' - Con Emma Gramatica e Evi Maltagliati. Ore 17.
REX - LA FIGLIA DEL VENTO Con Paula Wessely e Attila Horbiger — Ore 16.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': piazza del Duomo 2

Promozione per merito di guerra

Il sergente maggiore Mario Pozzi della Divisione «Julia», decorato di due medaglie d'argento al V. M. in questi giorni è stato promosso, con anzianità dal 14 novembre 1940, al grado Maresciallo ordinario, con la seguente motivazione:

«Comandante di squadra fucilieri, partecipava a tutti i combattimenti offensivi dell'Epiro distinguendosi per ardimento, capacità, sereno sprezzo del pericolo. Durante un duro combattimento, con grande ardire, resisteva all'insistente pressione avversaria. D'iniziativa passava al contrattacco con lancio di bombe a mano, riuscendo a mettere in fuga disordinata l'avversario, che lasciava sul terreno numerosi morti e materiali vari». - Koniza, 14 novembre 1940 XIX.

L'inaugurazione del corso premilitari

Sabato scorso, alle ore 15, sono stati riuniti al Cinema Impero (g. c.), tutti gli organizzati della GIL per assistere all'inaugurazione del Corso Premilitari della classe 1924. Erano presenti autorità locali, gli istruttori premilitari, 250 premilitari, 300 giovani dei reparti femminili della GIL, 200 avanguardisti, 200 balilla.

In questa atmosfera giovanile piena di entusiasmo, e dinanzi alle gerarchie, il camerata Cipolli vice Comandante della GIL di Fascio, con brevi e chiare parole ha dichiarato aperto il nuovo corso premilitare, incitando i giovani alla disciplina, al senso di comprensione che deve avere il premilitare, quale cittadino-soldato, pronunciando quindi la formula del giuramento chiuso con il «Viva il Re! Viva il Duce».

A questo punto, ha preso la parola l'aiutante in II del Corso Premilitare, Augusto Pecchioni, il quale, parlando sul tema: «Norme di vita fascista» ha illustrato i doveri che un organizzato deve particolarmente osservare, nei delicati momenti che la Patria attraversa.

«Ogni giovane fascista deve oggi avere della vita non una concezione campanilista o personale, ma nazionale, deve servire come tutti gli altri cittadini la Patria, e non servirsene».

Sono state quindi proiettati diversi documentari della GIL — forniti gentilmente dal Comando Federale di Udine.

La significativa cerimonia si è aperta e chiusa col saluto al Re Imperatore e al Duce.

Atto onesto

La giovane fascista Anna Maria Faidutti l'altro ieri rinveniva un portamonete contenente una discreta somma di denaro e subito si affrettava a depositarlo all'ufficio economato del Comune perchè venisse consegnato al suo legittimo proprietario.

Lo smarritore pertanto potrà ritirarlo presso il suddetto ufficio durante l'orario d'ufficio.

Segnaliamo con piacere l'atto onesto compiuto dalla giovane Faidutti.

La sagra di S. Apollonia

Domenica, nella vicina frazione di Gruppignano, favorita da un tempo splendido, ha avuto luogo la tradizionale sagra di S. Apollonia. Nella suggestiva chiesetta della frazione in mattinata sono state celebrate diverse SS. Messe ed alle ore nove, accompagnata da musica e dalla cantoria di Molmacco, è stata solennemente celebrata la S. Messa. Nel pomeriggio sono stati cantati i vesperi. A queste funzioni ha assistito una gran folla di fedeli e per il paese è stata una continua animazione fino a tarda sera.

TRICESIMO

Ufficio combattenti istituito al Fascio

In ottemperanza alle disposizioni del Segretario del Partito, è stato istituito al Fascio, l'«Ufficio Combattenti» a cui si potranno rivolgere tutte le famiglie dei camerati attualmente alle armi onde ottenere quegli schiarimenti e quella assistenza eventualmente necessaria.

Con l'occasione si invitano tutti i congiunti ed amici dei Combattenti a far pervenire a detto Ufficio tutta quella corrispondenza che esprima lo spirito eroico dei Combattenti stessi. Detta corrispondenza sarà trasmessa alle superiori gerarchie, per essere raccolta in appositi volumi.

Refezione scolastica

Da ieri lunedì 16, alla Casa della G.I.L. ha avuto inizio la refezione scolastica, di cui beneficiano oltre 70 organizzati.

Beneficenza

La signora Corinna Morgante, in memoria della cognata Emma Rossi-Pauluzzi, ha versato alle Istituzioni del Regime di Tricesimo lire 50.

CASSACCO

Nella latteria

Alla presenza del Commissario del Fascio, si è riunita l'annuale assemblea dei soci che ha approvato il bilancio consuntivo ed ha confermato nelle cariche i vari dirigenti.

Con l'occasione il Commissario ha tracciato in sintesi le direttive che ogni cittadino deve seguire nelle presenti contingenze.

Cronaca mesta

E' deceduto in questi giorni all'età di 83 anni Luigi Giaretti. Nota e simpatica figura di portalettere aveva disimpegnato scrupolosamente la sua mansione per oltre un quarantennio e cioè dal 1879 al 1921. Padre di numerosa prole, ha dato due figli alla Patria, caduti nella grande guerra. Appartiene ad una famiglia che ha disimpegnato ininterrottamente il servizio di portalettere dal 1840 in poi.

Alla famiglia giungano l'espressione del nostro cordoglio.

Oblazioni

Per onorare la memoria di Giaretti Luigi, hanno offerto: Geretti Sebastiano lire 15, Castenetto Leopolo lire 10; all'asilo: Geretti Sebastiano lire 20.

In morte del camerata Pietro Castenetto, i fascisti convenuti per le esequie hanno offerto lire 45; i gerarchi lire 26.

CAMPOFORMIDO

Corso di taglio e cucito a Basaldella

Venerdì 13 corrente alle ore 19 l'Ispettore Federale reggente camerata Raffaele Perongini, accompagnato dal Vice Segretario del Fascio di Campoformido e dalla Segretaria del Fascio femminile e da alcuni gerarchi, si è recato a visitare il corso di taglio e cucito che ha luogo in Basaldella a cura del locale Fascio femminile.

Ricevuto dalla direttrice del corso, l'Ispettore federale si è interessato dell'andamento del corso stesso e del profitto ricavato da ciascuna allieva.

Data la stagione ancora rigida, l'Ispettore federale ha impartito disposizioni perchè la legna per il riscaldamento dell'aula venga offerta dal locale Fascio di combattimento.

Il camerata Perongini, salutato da entusiastiche ovazioni all'indirizzo del Duce, ha lasciato la sede di Basaldella dopo essersi trattenuto cordialmente con alcune donne del popolo che gli hanno prospettato dei casi pietosi, immediatamente risolti.

S. DANIELE

Promozione militare

Il camerata Ricciotti Peverini — podestà — richiamato in zona di operazioni, è stato promosso al grado di capitano nel corpo autieri.

L'orario delle scuole

Da ieri le scuole del circolo hanno ripristinato l'orario dalle ore 9 alle 13, giusta disposizione della superiore autorità scolastica.

Cade dal balcone

Virginia Di Marco di Natale, di anni 42, da Dignano, sporgendosi dal balcone, perdeva l'equilibrio, precipitando al suolo da una altezza di 4 metri. Nella caduta ha riportato la frattura bilaterale delle avambraccia, ed è stata giudicata guaribile in 40 giorni.

Infortunio agricolo

L'agricoltore Angelo Dell'Asino di Valentino, dell'età di 26 anni, da Rive d'Arcano, è caduto dal carro agricolo, producendosi la frattura del calcagno destro. E' stato giudicato guaribile in 30 giorni dal primario chirurgo dott. Gino Penasa

MERETO DI TOMBA

Ispezione al Fascio

Domenica 15 corrente, alle ore 10,30, l'Ispettore federale reggente, camerata Raffaele Perongini, accompagnato dall'Ispettore federale amministrativo camerata Cuttini, si è recato ad ispezionare il Fascio di Mereto di Tomba.

Ricevuto dal Segretario del Fascio e dai Componenti il Direttorio il camerata Perongini ha visitato i locali della Casa del Fascio e della Gil.

Ha tenuto quindi rapporto a tutti i gerarchi del luogo, ai dirigenti la Gil, ed al corpo insegnanti, ai quali ha impartito le direttive che debbono essere seguite in questo storico momento nazionale.

Il rapporto è stato aperto e chiuso con il saluto al Duce.

TOLMEZZO

In memoria di mons. Ugo Larice

Nel trigesimo della morte di mons. cav. Ugo Larice, nel Duomo parato a lutto sono state celebrate solenni cerimonie funebri.

Alla solenne Messa di requiem, celebrata dall'Arcidiacono mons. Pietro Ordiner, protonotario Apostolico, assistevano tutti i parenti e numerosi cittadini.

VILLA SANTINA

Una denuncia per furto di legna

L'industriale Arnaldo Venier ha denunciato ai carabinieri l'operaio Vittorio Zuliani fu Osualdo di 38 anni di qui per furto di kg. 65 di legna del valore di lire 14. Il fatto si è verificato durante il trasbordo della merce sul vagone ferroviario. Durante l'operazione l'operaio, quando gli capitavano tra le mani dei pezzi piccoli, anzichè caricarli sul vagone li gettava oltre dove poi si recava a prenderli.

PORPETTO

Ispezione al Fascio

Nella mattinata di domenica l'Ispettore Federale Pietro Casoli ha eseguita l'annunciata visita ispettiva.

Erano a riceverlo il Segretario politico camerata Favero con il Direttorio al completo, la Segretaria del Fascio femminile, i fiduciari delle organizzazioni dipendenti dal Partito, il presidente della Sezione Combattenti ed i comandanti dei Reparti d'Arma.

Dopo una visita alla sede del Fascio ove si è reso conto della attività svolta nel decorso anno XIX e dei bisogni di quella laboriosa popolazione, il gerarca ha ricevuto i fascisti, parenti di Caduti in guerra e alcuni capi di famiglie numerose che nel Comune ammontano a ben 70.

Ha quindi tenuto rapporto alle gerarchie locali ricordando i compiti che loro incombono nelle attuali contingenze specialmente nel settore dell'assistenza alle famiglie dei Caduti e dei Combattenti, che su tutti i fronti, Fanti e Camicie Nere, in una nobile, eroica gara di ardimenti stanno scrivendo per la Storia d'Italia pagine da leggenda.

Dopo aver ricordato le direttive per l'avvenire, ha concluso ricordando le finalità dell'attuale guerra e affermando la certezza nella vittoria delle nostre armi.

La riunione si è chiusa col saluto al Duce.

Codroipo

I solenni funerali del Segretario del Fascio

L'intervento del Federale

Veramente imponenti sono riuscite le onoranze funebri tributate alla salma del compianto cav. Baldo Montico Segretario del Fascio. Ai funerali hanno partecipato gerarchie provinciali, della zona e l'intera popolazione del Comune.

Il corteo funebre si è formato in via Ceconi. Lo apriva un picchetto armato dell'Esercito, poi nell'ordine, i bambini dell'asilo, le rappresentanze delle scuole elementari e d'avviamento, le organizzazioni giovanili del Partito, la fanfara della G.I.L., quindi 10 splendide corone tra le quali oltre a quelle della vedova e dei familiari, notammo quelle inviate dal Segretario Federale, dal Comando del Presidio, dal Comune di Codroipo, dai fascisti, dai componenti il Direttorio e dagli amici.

Veniva quindi il clero salmodiante con i gonfaloni sacri, indi la bara avvolta dal tricolore, sormontata dalla sciarpa Littorio, portata a spalla da squadristi e da fascisti. Le spoglie erano seguite dai congiunti dell'estinto, dal Federale e da tutte le autorità civili e politiche della zona. Seguivano il gagliardetto del Fascio di Codroipo abbrunato, e quelli dei Fasci della Zona. I labari e bandiere con tutte le rappresentanze sindacali, assistenziali, e del Partito ed una grande folla di popolo.

Il mesto corteo tra due dense file di popolo reverente per via Ceconi, via Italia e via Roma raggiunse la Chiesa arcipretale per le esequie di rito. All'uscita della chiesa un picchetto del 252° Fanteria e di giovani fascisti in armi hanno reso alla salma gli onori e, dopo l'appello fascista del defunto fatto dal Federale, il corteo si è ricomposto per proseguire verso l'estrema dimora.

La scomparsa del cav. Baldo Montico lascia un grande vuoto. Con lui scompare una bella figura di patriota, di fascista, di lavoratore.

Alla vedova e a tutti i congiunti rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

Beneficenza

La Banca Cooperativa di Codroipo, per onorare la memoria del compianto cav. Teobaldo Montico, che fu impiegato della Banca stessa e dell'Esattoria da essa gestita — in luogo di fiori — ha offerto la somma di L. 300 a beneficio di famiglie bisognose di Caduti in guerra del Comune di Codroipo.

Pordenone

Ludi juveniles della Gil

L'esito delle gare comunali

Presso la Casa della GIL hanno avuto luogo le gare di selezione comunale dei Ludi juveniles per l'anno XX per il Comune di Pordenone. Alla presenza del Segretario del Fascio, comandante della GIL, del vice Comandante, del Fiduciario dell'I.N.C.F., di quello del NUF e del capo Sezione Cultura e propaganda, si sono svolte le prove di cultura fascista, intese a constatare l'idoneità politica dei partecipanti. Le giovani Camicie nere hanno dimostrato perfetta comprensione dell'importante rassegna a cui erano chiamate, e ciò conferma la loro maturità in armonia all'educazione fascista, impartita nei ranghi dell'Organizzazione.

Dopo questa giornata di gara, risulta la seguente classifica:

Mario Spadotto, punti 22; Aldo Casotto 20; Luigi Pighin 19; Giuseppe Babuin 18; Silvano Marcuz 16; Riccardo Badin 13

Nella giornata di oggi si svolgeranno le prove di cultura professionale e di pratica.

Il «Te-Deum» in Duomo per l'annuale della Conciliazione

L'annuale della Conciliazione è stato solennemente ricordato domenica mattina, nel duomo di S. Marco, gremito di cittadini. Al termine della Messa in terzo, l'arciprete mons. Muccin ha officiato il «Te Deum» di ringraziamento cantato dalla cappella corale con l'accompagnamento dell'organo.

Grande folla a S. Valentino per la tradizionale sagra

La giornata piuttosto fredda ma piena di sole, ha favorito, specialmente nelle ore pomeridiane, la consueta passeggiata dei pordenonesi e degli abitanti dei centri vicini a S. Valentino, per la tradizionale «sagra». Il roseo oratorio del Santo, egregiamente restaurato fin dallo scorso anno dalla famiglia Marchi che ne è proprietaria, e che si affaccia civettuolo sullo stradale di Torre specchiandosi nelle chiare acque del laghetto, è stato meta fino al crepuscolo di domenica di un ininterrotto pellegrinaggio di popolo che dopo aver sostato all'altare del Martire romano, ha animato gli ameni dintorni dando quella caratteristica nota di colore a questa antica «sagra» di febbraio. I venditori di frutta — il posto d'onore è tenuto in questa ricorrenza dalle saporite arance — e quelli di giocattoli, attorno ai quali si sono stretti in gaio stuolo i piccoli, hanno fatto ottimi affari e così pure i vari ritrovi della zona.

Nell'oratorio, è stata celebrata il mattino dal parroco di S. Giorgio, mons. Coromer, la Messa cantata al cui Vangelo il sacerdote ha ricordato ai fedeli la gloriosa figura del Santo, e nel pomeriggio, dopo i Vesperi, è stata impartita la benedizione con la reliquia.

SPILIMBERGO

Buon esito della raccolta di lana

Il Segretario Federale, in occasione della raccolta della lana per i Combattenti, che ha raggiunto un quantitativo di circa tre quintali, ha fatto pervenire, tramite il Segretario del Fascio, il proprio elogio a tutti coloro che si sono prestati per la raccolta stessa ed in particolare al Vice Segretario, camerata Cominotto, per l'attività svolta alla migliore riuscita della nobile iniziativa.

CLAUZETTO

VALORE FRIULANO

La croce di guerra a Mario Zannier

Il caporal maggiore camerata Mario Zannier di Giovanni, è stato decorato della Croce di guerra al Valor Militare sul campo con la seguente motivazione:

«Porta arma tiratore, sebbene fatto segno a vivace reazione avversaria, batteva efficacemente con la sua arma il nemico, agevolando grandemente i fucilieri che movevano all'attacco». - Bregu Saliut, 28 gennaio 19..

CRONACHE SPORTIVE

La grave sconfitta dei bianco-neri a Siena

Gli udinesi superiori in campo debbono cedere alla risorta squadra senese

Udinese: Gremese; Zorzi, Ciocchiatti; Barbot, Gallo, De Stefano; Codeluppi, Spivach, Bertoli, D'Odorico, Del Medico.
Siena: Chellini; Montagner, Da Costa; Biagini, Del Semoli; Ulivieri, Polacchi, Becagli, Dapas, Gambini.
Arbitro: Zilli.
Sono stati tirati quattro calci d'angolo per parte.
Marcatori: Becagli al 2', Gambini al 29' del primo tempo ed al 37' della ripresa.
Temperatura mite.
Campo acquitrinoso.
Spettatori: un migliaio circa.

(Dal nostro inviato)

SIENA, 15.

Pochi minuti prima dell'ora fissata non si sapeva ancora se avesse potuto avere inizio la partita Udinese-Siena, in quanto una trentina di operai sotto pressione sin dalle prime ore del mattino, stava ancora ultimando lo sgombero della neve che durante la nottata aveva ricoperto di uno spesso strato il campo «Daus». Può immaginarsi pertanto in quali condizioni si presentasse il terreno di gioco quando l'arbitro ed i capitani delle due squadre si portarono sulla... «banchisa» per decidere sul «si gioca» o meno.

Dopo prove e riprove, visto che il pallone alla fin fine poteva essere giocato, venne stabilito di dare inizio alla gara; effettivamente, pur essendo in certi punti letteralmente allagato, nel suo complesso il campo non appariva in condizioni tali da giustificare un eventuale rinvio della partita. E le due squadre, poco dopo, si schierarono una di fronte all'altra alla presenza di un migliaio di spettatori, non di più, dato che il grosso del pubblico senese aveva forse ritenuto impossibile l'effettuazione dell'incontro, ed aveva perciò disertato.

Superiorità bianco-nera

Non crediamo di ripeterci, nè di peccare di eccessiva mania visionaria (come molti c'imputano) nel dire subito che la nostra squadra ha giocato una buona partita. Per settanta minuti essa ha tenuto il predominio delle azioni e per venti buoni minuti del primo tempo e per altrettanti della ripresa, Zorzi e Ciocchiatti hanno manovrato autoritariamente sulla linea di metà campo. Come mai allora — si chiederanno tutti — si può giustificare sì netta sconfitta: Non vogliamo qui trovare scuse per i bianco-neri, essi hanno perduto perchè non sono riusciti ad imporre il loro gioco agli avversari; come al solito, hanno difettato nelle qualità realizzative e ben pochi tiri — ed anche quelli di facile parata — sono stati indirizzati verso la porta senese.

L'attacco dei friulani non ha avuto penetrazione e le numerose ondate offensive non hanno trovato conclusione per la sconcertante aridità di idee in area avversaria.

Ma oggi, oltre all'attacco, che pure ha intessuto egregiamente, è venuto a mancare l'apporto della difesa in quanto Gremese, non certo nella sua migliore giornata, ed i due laterali Barbot e De Stefano, naufragati nel terreno pesantissimo, hanno aperto molte falle per le quali sono passati i decisissimi senesi che, senza tanti fronzoli, ma puntando risolutamente allo scopo, hanno colto di sorpresa i nostri difensori mettendo a segno tre punti e mancando altresì qualche altra occasione che avrebbe potuto far assumere alla nostra sconfitta proporzioni ancora maggiori senza che nulla si potesse dire circa la legittimità del successo degli ospitanti.

Ma se la nostra sconfitta fosse stata — come poteva esserlo — numericamente maggiore, sarebbe stata allora una vera beffa, poichè la squadra bianco-nera, effettivamente superiore in campo, non meritava l'umiliazione. E' già una umiliazione il secco punteggio passivo con cui se n'è uscita dal «Daus», punteggio scaturito da tre «papere» della nostra difesa ma la cui maggiore responsabilità cade sul portiere Gremese.

I tre gol

Non vogliamo qui accanirci contro il buon «Miro» e gli concediamo molte attenuanti per lo stato del terreno, ma una giornataccia come quella di oggi non si ripeterà certo nella sua carriera. Non vogliamo nemmeno addossare interamente a lui la colpa del grave insuccesso, in quanto l'intera squadra, pur figurando assai bene come concezione tecnica e pur dominando per lunghi tratti gli avversari, ha scricchiolato spesso e volentieri sotto le veementi riprese dei senesi, che ripetiamo, hanno subito compreso che bisognava oggi giocare al volo e non cercare inutili fronzoli, stilisticamente ammirevoli, ma assolutamente inefficaci e destinati ad essere smorzati o prima o poi nella fanghiglia.

Il primo gol è venuto al 2' di gioco: un tiro di Beccagli da fuori area, raso a terra; Gremese tenta la facile parata ma non si tuffa, la palla picchia nello spigolo interno e va a rete alle spalle del nostro portiere. E' un colpo per la squadra, ma non la fiacca, anzi l'Udinese va all'attacco e vi permane a lungo. Ottiene ben quattro calci di prima dal limite, al 6', all'8', al 9' ed al 15'. Al 16' i bianco-neri battono il primo angolo, il pareggio sembra imminente, ma il Siena si risveglia ed al 18' segna su calcio diretto, (per difettosa parata di Gremese) ma l'arbitro annulla per un fallo di Dapas. Al 21' il Siena costringe l'Udinese in angolo ed al 29' ottiene il secondo gol. Un forte tiro di Semoli va verso Gremese; non c'è nessun pericolo e pare agevole cosa per il portiere uscito di porta afferrare la palla; senonchè questa è arrestata da una pozzanghera a mezza strada; Gremese non sa che pesci pigliare ed anzichè rinculare, si tuffa in avanti ma a vuoto e Gambini, impossessatosi della pappa, la manda nella rete incustodita.

I bianco-neri non mollano ancora: al 35' ottengono un calcio diretto, al 40' il secondo angolo ed al 43' un ennesimo calcio di prima senza che il Siena possa reagire, ma inutilmente.

I primi minuti della ripresa sono di pretta marca friulana; al 1' il terzo angolo, al 2' il quarto, al 7' un calcio di prima di Zorzi sibila vicino ai pali, al 16' altro calcio di prima. Zorzi e Ciocchiatti rimandano da metà campo; la pressione dei friulani è intensa ed il pubblico non fiata tanto è sconcertante la supremazia dei nostri. Al 22' un fantastico tiro di testa di D'Odorico a tuffo va fuori di poco. Un tiro di Gallo a portiere battuto è fermato da un terzino che respinge di testa, altro tiro di Del Medico è deviato da Montagner. L'Udinese ha ormai perduto la partita, se non ha segnato finora non segnerà più e la reazione del Siena è assai vivace. Di contropiede i toscani impegnano ora sovente la nostra difesa, che non è più controllata come prima, e Gambini e Ulivieri, ali velocissime e decise, portano di continuo la minaccia nella nostra area. Gremese, Zorzi e Ciocchiatti si liberano come possono ed il Siena sciupa qualche buona occasione; al 28' ed al 29' angoli contro i bianco-neri ed al 37' terzo gol della giornata. Ulivieri tira obliquamente, Gremese para ma non arresta, Gambini riprende e da due passi colloca in rete. E' la fine e l'Udinese non ha più forza morale di reagire; ne approfitta il Siena che sfiora due segnature con Gambini (palo) e con Dapas (fuori di poco).

Siamo alle solite

Concludendo dobbiamo dire che forse è negato quest'anno alla nostra squadra di ottenere una vittoria esterna. Sinora su tutti i campi ove è stata ha fatto la sua bella figura ed anche a Siena, nel complesso, ha giocato molto bene, tanto è vero che ha sorpreso i tecnici locali, non solo per la sua condotta di gioco, ma anche per la sconfitta che non ha saputo evitare.

A parte il fatto che oggi la mediana ha scantinato assai nei laterali e che nell'estremo terzetto non si è notata la solita sicurezza di movimenti, bisogna dire che la prima linea è mancata ancora una volta alla prova. Non comprendiamo poi perchè Miconi abbia inserito Bertoli al centro, mentre si aveva disponibile D'Odorico.

Il giovane Codeluppi ha esordito all'ala destra con sufficiente estro e merita pertanto appello. In ombra Bertoli e Spivach; abbastanza bene D'Odorico e Del Medico.

Circa il comportamento della nostra squadra in trasferta siamo dunque alle solite e poichè ormai la sterilità accenna a divenire cronica, bisogna pur correre ai ripari innestando in prova qualche altro elemento: tanto, nella posizione di classifica attuale ed ammesso che si continui a vincere in casa, sia pure per il rotto della cuffia, non ci possono essere pericoli di retrocessione. Tentare dunque qualche esperimento fuori casa, c'è tutto da guadagnare e nulla da perdere.... visto che si perde sempre lo stesso.

Il Siena è una squadra in bella ripresa; tocca sempre a noi saggiare le nuove possibilità degli avversari; anche questa è una constatazione che merita considerazione e che può attutire le sorprese di certi rovesci friulani. L'arbitro Zilli, quello che ha diretto la partita col Novara, si è comportato molto bene e pur nel terreno pesante ha saputo portare in porto la difficile partita in modo esemplare.

Plinio Palmano

Sui candidi campi di Studena in una festa di sole

I campionati di sci del Dopolavoro Provinciale disputati alla presenza di una folla di sportivi hanno fornito ottimi risultati

Anche quest'anno Studena Alta ha avuto la sua sagra sportiva: domenica, fra le creste di Cronc, lo Sienze e il Clapeit, 125 concorrenti ed una gaia folla di sportivi si sono dati convegno per partecipare od assistere ai campionati di sci per dopolavoristi e Forze Armate indetti dal Dopolavoro provinciale e scrupolosamente organizzati dal Dopolavoro comunale di Pontebba. Ed un sole magnifico, quale assai di rado febbraio si degna donarci, ha reso più festosa la sagra incorniciandola in un'aura dorata dove la temperatura — per quanto il termometro segnasse diversi gradi sotto zero — sembrava perfino mite.

Questo strano inverno senza pioggia e senza neve ha, naturalmente, alterato le condizioni delle piste le quali, la scorsa domenica a Studena, non erano proprio quelle ideali: la neve, in certi tratti scarsa, era ghiacciata nei punti meno toccati dal sole; specialmente il percorso della gara di discesa maschile era inasprito dal ghiaccio e i valorosi atleti che su di esso si sono cimentati hanno dovuto non poco lottare contro questa grave difficoltà. Tuttavia le prove hanno dato tutte risultati più che soddisfacenti e, nonostante i numerosissimi e anche spettacolosi capitomboli, non si sono avuti a lamentare incidenti. Tutto, insomma, è proceduto per il meglio, con grandissima soddisfazione dei concorrenti, degli spettatori e degli organizzatori che non avevano risparmiato fatiche per a tutto pensare e a tutto provvedere.

Spettacolo di giovinezza forte e serena

Su questi campi della Val Studena e del Val Gleris, i lettori lo sanno, sono nati campioni internazionali dello sci come i Vuerich e i Buzzi: campi che alla suggestiva bellezza del paesaggio uniscono le migliori e più varie caratteristiche tecniche dei percorsi nonchè la schietta cordialità della gente di Pontebba, di Studena, di Fratis e di Aupa che crea attorno alle manifestazioni sportive l'atmosfera più accogliente, più cameratesca. Sono tre fattori di grande importanza che hanno creato il simpaticissimo centro invernale e che ne garantiscono l'avvenire. Ad essi va aggiunto il fattore tutt'altro che trascurabile della grande, bella e comoda strada che vi sale da Pontebba.

Abbiamo già detto che quella di domenica è stata una giornata festosa: una gioventù sana, forte, fiduciosa e serena ha popolato la conca di Studena stendendo sul candido manto nevoso la fantastica, sempre sorprendente gamma cromatica dei costumi sportivi. E tutta l'aria vibrava di quella letizia che solo nasce sui campi dello sport.

Per le manifestazioni a Studena erano pure convenute numerose le autorità: il cent. Negro, Vice Comandante Federale del Centro di Mobilitazione Civile in rappresentanza del Segretario Federale; il col. de Laurentis comandante il Settore della G.a.F., il Podestà di Pontebba cav. Schiavi, l'Ispettore di zona del P.N.F. cav. Agolzer, il magg. Fredda comandante del Presidio Militare di Pontebba, il camerata Rossetti Segretario del Fascio, il magg. Cassini comandante il Sottosettore della G.a.F. di Tarvisio, il Segretario del Dopolavoro provinciale cav. Baldracchi, il presidente del Dopolavoro comunale di Pontebba camerata Comaretto.

La giuria era presieduta dal Segretario Federale mentre la direzione tecnica delle gare era stata assunta dal direttore tecnico del Dopolavoro provinciale per gli sport invernali camerata Remo Sabbadini.

Le gare

Il cappellano militare della G.a.F. ten. don Bacchetti ha celebrato la messa su un altare da campo improvvisato sulla neve: al rito hanno assistito le autorità, i concorrenti e la folla degli spettatori.

Nonostante le condizioni della neve che abbiamo più sopra ricordate, le singole gare hanno fornito ottimi risultati. In quella di fondo, che si svolgeva su un percorso di 15 chilometri da Studena Alta a Fratis, alla conca di Gleris e di nuovo a Studena con un dislivello di 250 metri, Tarcisio Arrù del Dopolavoro comunale di Pontebba che ha vinto la prova ha impiegato 44'27": tempo, dunque, eccellente. Quinto Buzzi, del Dopolavoro Ferroviario di Pontebba, è seguito a meno di un minuto mentre Ettore Buzzi si è lasciato distanziare di due minuti e mezzo.

Ma le gare più emozionanti sono state quelle di discesa maschile: la pista volava da cima Fratton alla conca di Studena e, in appena 1800 metri, faceva un salto di ben 350 metri. Ripetiamo che le difficoltà abbastanza sensibili del percorso — il quale è anche tagliato dalla strada che diventa un vero e proprio trampolino — erano aggravate dalle condizioni della neve in qualche tratto scarsa e quasi dappertutto gelata. Non si può quindi parlare di stile ma di forza e di coraggio: Giovanni Buzzi, del Dopolavoro Ferroviario di Tarvisio, ha vinto la prova balzando da Cima Fratton a Studena in 48" 3 decimi e distanziando di ben tre secondi l'udinese Giancarlo Chiussi. I militari che hanno partecipato a questa gara hanno guadagnato il 3°, 4° e 5° posto rispettivamente con l'alpino Duilio Burba dell'8° Reggimento, con l'artigliere Renato Scala e con l'alpino Rolando Vignani pure dell'8°.

Alle Forze Armate era riservata una gara di fondo su 14 chilometri che è stata vinta da Attilio Di Gaspero del Settore G.a.F. di Tarvisio il quale ha impiegato 50'38".

Quattordici donne hanno partecipato quali concorrenti alla bella manifestazione; ad esse era riservata una gara di discesa libera sul percorso Selve-Studena di 1200 metri con 200 metri di dislivello: le sciatrici se la sono cavata magnificamente e la prima a tagliare il traguardo è stata Iole Zavagno del Dopolavoro «Beltrame» di Udine che ha impiegato 46" e 4 quinti seguita a meno di un secondo da Anna Manchini del Dopolavoro Comunale di Tolmezzo. Con Oncrina Zavagno il Dopolavoro «Beltrame» si è anche conquistato il 4° posto mentre al Dopolavoro di Pontebba con Nicla Vuerich è toccato il terzo posto.

Nella giornata sono pure state disputate le prove per il conseguimento del brevetto dopolavorista alle quali hanno preso parte 22 concorrenti che hanno superato un percorso di 8 chilometri.

La premiazione

Nel pomeriggio, alle 15, nel grande salone del Municipio dove erano convenute tutte le autorità ed un foltissimo pubblico, ha avuto luogo la distribuzione dei premi che erano numerosi e ricchi.

Il cent. Negro, in apertura e in chiusura della cerimonia, ha comandato il saluto al Re Imperatore ed al Duce e il coro del Dopolavoro di Pontebba, diretto dal maestro Piemonte, ha cantato gli inni della Patria e della Rivoluzione nonchè le più belle villotte del Friuli guadagnandosi il caldissimo applauso della folla.

I risultati tecnici

Classifica generale gara di fondo km. 14 — 1. Orru Tarcisio, Dopolavoro Comunale Pontebba in 44'27" - 2. Buzzi Quinto, Dopol. Ferr. Pontebba in 45'23" e 1 quinto - 3. Buzzi Ettore Dopol. Ferr. Pontebba in 47'3" e 1 quinto - 4. Orru Pietro, Dopol. Ferr. Pontebba in 47'14" e 4 quinti - 5. Vuerich Luigi, Dopol. Comun. di Pontebba in 49" - 6. Vuerich Dante, Dopol. Com. Pontebba in 49'31" e 1 quinto - 7. G. F. Di Gaspero Attilio, Settore G.A.F. Tarvisio in 50'38" - 8. Della Mea Aurelio, Dopol. Ferr. Pontebba in 50'40" e 1 quinto - 9. G. F. Vuerich Rino, Settore G.A.F. Tarvisio in 51'44" e 1 quinto - 10. Tolazzi Mario, Dopol. Ferr. Pontebba in 51'54" - 11. Buzzi Aldo, Dopol. Com. Pontebba in 53'1" e 4 quinti - 12. G. F. Darin Natalino, sottosettore G.A.F. Pontebba in 54'29" e 3 quinti - 13. Buzzi Antonio, 8. Regg. Alpini, Udine, in 54'36" - 14. Buzzi Albano, Dopol. Com. Pontebba in 54'40" e 2 quinti - 15 Serg. magg. Andreotti Italo, settore G.A.F. Tarvisio in 54'41". Seguono altri in tempo massimo.

Classifica generale gara di discesa maschile - 1. Buzzi Giovanni, Dopol. Comunale Tarvisio in 48" e 3 decimi - 2. Chiussi Giancarlo, Dopol. e 63. Legione in 51" e 2 decimi - 3. Burba Duilio, 8. Regg. Alpini Udine in 53" e 5 decimi - 4. Scala Renato, Artiglieria Tarvisio in 54" e 3 decimi - 5. Vignani Rolando, 8. Regg. Alpini Udine in 55" e 1 decimo - 6. Indaco Gino, Dopol. Com. Cividale in 58" e 4 decimi - 7 Pilatti Giovanni, Sottosettore G.A.F. Pontebba in 58" e 9 decimi - 8. De Biagio Pietro, Sottosettore G.A.F. Ugovizza in 59" e 2 decimi - 9. Zilli Massimo, Dopol. e 63. Legione Udine in 1' - 10. Zavagno id. id. in 1'.

Seguono altri in tempo massimo.

Classifica speciale FF. AA. - 1. Burba Duilio, 8. Regg. Alpini Udine, in 53" e 5 decimi - 2. Scala Renato, Artiglieria Tarvisio in 54" e 3 decimi - 3. Vignani Rolando, 8. Regg. Alpini Udine in 55" e 1 decimo.

Classifica speciale Forze Armate gara di fondo km. 14, individuale — 1. G.F. Di Gaspero Attilio, Settore G.A.F. Tarvisio in 50'38" - 2. G.F. Vuerich Rino, id. id. in 51'44" e 1 quinto - 3. G.F. Darin Natalino, Sottosettore G.A.F. Pontebba in 54'29" e 3 quinti - 4. G.F. Buzzi Antonio, 8. Regg. Alpini Udine in 54'36" - 5. Serg. magg. Andreotto Italo, Settore G.A.F. Tarvisio in 54'41" - 6. Saccol Giovanni, 62.a Batt. Camporosso in 55"5'. Seguono altri in tempo massimo.

Gara di fondo km. 14 Premio Rappresentanza - Classifica generale — 1. Squadra Dopolavoro Ferroviario, Pontebba, ore 2.19'48" e 1 quinto - 2. Squadra Dopolavoro Comunale Pontebba, ore 2.22'58" e 1 quinto.

Gara di fondo km. 14 - Premio rappresentanza Forze Armate - Classifica generale — 1. Sottosettore Silizza, Tarvisio, ore 5.1'53" e 3 quinti - 2. Sottosettore Ugovizza, Tarvisio, ore 6.36'53" e 1 quinto.

Gara di discesa femminile, libera — 1. Zavagno Iole, Dopolavoro Beltrame Udine in 46" e 4 quinti - 2. Manchini Anna, Dopolavoro Com. Tolmezzo in 47" e 1 quinto - 3. Vuerich Nicla, Dopol. Com. Pontebba in 52" e 1 quinto - 4. Zavagno Onorina, Dopolavoro Beltrame Udine in 55' e 1 quinto - 5. Buzzi Nella Dopolavoro Comunale Pontebba in 56" - 6. Vuerich Olesia id. id. in 1'2" e 1 quinto - 7. Gallizia Pierina, id. id. in 1'2" e 4 quinti - 8. Vuerich Aurora, id. id. in 1'3" - 9. Buzzi Olga, id. id. in 1' 3" e 1 quinto - 10. Gubbian Ines, id. id. in 1'7" e 1 quinto - 11. Filaferro Pierina, id. id. in "12" e 2 quinti - 12. Istenich Frida, id. id. in 1.15" e 1 quinto.

Gara di fondo brevetti km. 8 — 1. Buzzi Franco, Dopolavoro Comunale Pontebba, in 35'20" - 2. Cappellaro Tranquillo, id. id. in 38'8" e 3 quinti - 3. Buzzi Anselmo, id. id. in 39'39" - 4. Gallizia Romano, id. id. in 39'40" e 1 quinto - 5. Nassimbeni Guido, id. id. 42'46" e 2 quinti - 6. Simonetti Gino, id. id. in 43'13" e 3 quinti - 7. Filaferro Diego, id. id. in 51'22" - 8. Vidoni Giacomo, id. Tolmezzo in 1'0'18" e 2 quinti - 9. Flamia Gaetano, id. Tolmezzo in 1.5' e 30".

L'assemblea annuale della Società friulana corse al trotto

Il 10 c. m. presso l'Albergo Friuli, cortesemente concesso dal camerata Cita, è stata tenuta l'assemblea annuale della S. F. C. T. Presenti numerosi soci, che malgrado la stagione poco propizia, convennero da ogni parte della provincia. Il presidente espose chiaramente i risultati del 1941 che ha segnato un ulteriore progresso rispetto agli anni precedenti, sia per l'accresciuto importo dei premi, sia per il lusinghiero inizio della attività della pista di Palmanova.

Attentamente seguito nella esposizione della situazione finanziaria il camerata Perusini trovò alla fine nella approvazione del bilancio 1941 e nel preventivo 1942 il migliore incoraggiamento per continuare sulla via iniziata e certamente resa più difficile dallo attuale stato di guerra.

Già è incominciato il lavoro di organizzazione onde poter tempestivamente tutto preparare per la consueta riunione del mese di maggio a Udine cui seguiranno altre due giornate i nagosto; ure a Udine e infine quella di corse regionali a Palmanova nel mese di settembre. Ai soci che già sono proprietari di cavalli, altri se ne aggiungeranno così da garantire una sempre maggiore presenza alle corse di cavalli della provincia e la possibilità quindi di dare anche uno stabile assetto all'allevamento locale del trottatore.

La domenica calcistica

Serie A

I RISULTATI

*Liguria-Torino 1-0; *Lazio-Triestina 5-0; *Ambrosiana-Venezia 1-1; *Livorno-Atalanta 3-1; *Modena-Milano 1-0; *Napoli-Roma 1-1; *Bologna-Genova 1-1; *Juventus-Fiorentina 4-2

LA CLASSIFICA

	Partite G	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Roma	16	8	7	1	27	10	23
Torino	16	8	5	3	22	17	21
Venezia	16	7	6	3	20	12	20
Genova	16	5	8	3	24	15	18
Liguria	16	6	5	5	27	25	17
Lazio	16	5	6	5	28	24	16
Ambrosiana	16	4	8	4	21	21	16
Juventus	16	6	4	6	24	25	16
Bologna	16	6	3	7	27	22	15
Atalanta	16	6	3	7	23	21	15
Triestina	16	4	7	5	17	20	15
Milano	16	6	2	8	30	26	14
Livorno	16	4	6	6	21	32	14
Florentina	16	4	5	7	22	30	13
Napoli	16	3	6	7	14	27	12
Modena	16	3	5	8	12	32	11

Serie B

I RISULTATI

*Spezia-Lucchese 2-1; *Novara-Fiumana 3-2; *Siena-Udinese 3-0; *Brescia-Vicenza (rinviato); *Fanfulla-Prato 3-1; *Pisa-Bari 3-1 Savona-*Reggiana 4-0; *Padova-Alessandria 3-0; *Pescara-Pro Patria 3-0

LA CLASSIFICA

	Partite G	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Bari	16	10	4	2	24	15	24
Vicenza	15	7	8	0	24	5	22
Padova	16	9	4	3	28	11	22
Alessandria	16	10	2	4	26	18	22
Novara	16	8	5	3	26	12	21
Brescia	15	7	5	3	26	15	19
Fanfulla	16	8	3	5	28	19	19
Pescara	16	8	3	5	22	14	19
Udinese	16	7	3	6	16	19	17
Spezia	16	6	4	6	16	19	16
Savona	16	6	3	7	20	19	15
Siena	16	6	2	8	24	24	14
Pisa	16	5	2	9	19	31	12
Pro Patria	15	2	6	7	14	18	10
Reggiana	16	3	4	9	12	23	10
Prato	16	3	4	9	12	30	10
Fiumana	16	2	5	9	24	31	9
Lucchese	15	1	1	13	13	52	3

Serie C

I RISULTATI

*Treviso-Gorizia 1-1; *Pieris-Marzotto 3-2; *Bassano-Lanerossi 2-2; *Rovigo-Pordenone 5-0; *Mestre-Audace 3-2; *Ponziana-Monfalcone 1-0; *Ampelea-Vittorio Veneto 1-0; Ferrara-*Grion 2-1

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N	P.	Reti F.	S.	P.
Gorizia	16	10	6	0	26	8	26
Ferrara	16	9	5	2	35	17	23
Lanerossi	16	9	5	2	35	17	23
Ponziana	13	8	3	2	24	12	19
Pieris	16	8	3	5	25	15	19
Mestre	16	7	4	5	34	25	18
Treviso	16	5	7	4	23	16	17
Audace	16	6	4	6	24	18	16
Bassano	16	6	3	7	27	31	15
Monfalcone	15	4	5	6	23	26	13
Marzotto	16	5	3	8	23	29	13
Ampelea	15	5	2	8	20	31	12
Rovigo	16	4	4	8	23	36	12
Vittorio V.	15	3	4	8	19	30	10
Grion	15	1	4	10	7	25	6
Pordenone	16	2	2	12	14	42	6

Prima Divisione

I risultati di domenica

Pieris B - Latisana (sospesa)	2-1
Sacile-Pordenone B	5-1
Udinese B-Cormonese	7-2
Palmanova-Cervignano	6-0
Sangiorgina-Corridoni	3-2
Tricesimo-Pro Gorizia	3-1

APPENDICE DE «IL POPOLO DEL FRIULI» N. 1

M. de' Sartori

IL DEMONE ASIATICO

ROMANZO

UNA STRANA VISITA.

Disinvolto e sicuro di sè come fosse di casa, il giovane entrò senza far cerimonie e si guardò intorno con l'aria di chi, ritornando da un lungo viaggio, goda di constatare che nulla è mutato durante la propria assenza.

— Poichè immagino che il vostro padrone non sia in casa — disse, consegnando il cappello e i guanti al domestico — vi prego, di annunciarmi a sua figlia.

— Bene, signore. Chi debbo dire?

— Come «chi debbo dire»?! — esclamò, ostentando uno stupore esagerato. Ma subito dopo si battè una mano sulla fronte. — Avete ragione, Ulisse. Non pensavo che voi, di certo, non mi conoscete, ed anzi non mi avete forse mai veduto prima d'ora.

— Infatti, signore!

Il giovanotto, che evidentemente doveva essersi proposto di serbare l'incognito ed al tempo stesso di confondere il brav'uomo, incalzò:

— In cambio, però, io vi conosco così bene che se ne avessi il tempo e la voglia potrei divertirmi a raccontarvi per filo e per segno tutta la vostra storia dal giorno in cui salvaste la vita al conte, fino al vostro ultimo... be', lasciamo andare. Ma non fate quella faccia, Ulisse. Non c'è niente di straordinario nel fatto che io conosca la vostra storia. Sono un vecchio amico del vostro padrone ed egli mi ha parlato spesso di voi, ecco tutto! Ma ora sbrigatevi. Andate ad annunciarmi perchè ho fretta di vedere la contessina. Basterà le diciate che un vecchio amico di suo padre la sta aspettando nello studio per parlarle di cose molto importanti.

Detto ciò, fece per attraversare il vestibolo avviandosi con passo franco alla porta dello studio che si apriva nel fondo. Ma il servo, insospettito più che soddisfatto dal lungo discorso dello sconosciuto e dalla sua eccessiva disinvoltura, gli sbarrò rispettosamente il passo.

— Ulisse! — protestò il giovane in tono di scherzoso rimprovero — Vi ho pure detto che non ho tempo da perdere. Andate, dunque

Non sapendo quale atteggiamento assumere, il domestico ristette imbarazzato, ma una dolce voce femminile, proveniente dall'alto dello scalone di marmo, venne provvidenzialmente a trarlo d'impaccio.

— Aspettavo questa visita, Ulisse — disse la voce. — Fate accomodare il signore nello studio.

Chi aveva parlato era una fanciulla sui vent'anni, molto bella, molto pallida, dai grandi occhi scuri e dai capelli biondi. L'ombra di ansia timorosa che offuscava la limpida luce del suo sguardo era scomparsa come per incanto allorchè il giovane aveva levato lo sguardo su di lei, il volto le si era illuminato, un lieve rossore le era salito alle guance. Seppe tuttavia contenersi e, chinando leggermente il capo per ricambiare il sorridente saluto del giovane, disse soltanto:

— Vogliate scusarmi. Sarò da voi fra qualche istante.

Introdotto in una sala ampia, dall'alto soffitto a cassettoni di quercia scolpita e dalle pareti ingombre di quadri, di stampe antiche e di grandi scaffali colmi di libri, il giovane attese di essere solo e, quando lo fu, si lasciò andare ad una risata gioconda.

«Ci siamo» disse fra sè. Quindi si avvicinò alla grande scrivania che si trovava in un angolo, trasse di tasca una chiave e, senza la minima esitazione, aprì uno dei cassetti togliendone una scatola di legno contenente dei grossi sigari. Ne scelse uno, lo rigirò fra le dita, lo annusò, ne tagliò la punta con cura meticolosa da vero intenditore ed infine lo accese. Ma contrariamente al prevedibile, fin dalla prima boccata di fumo, il suo viso si atteggiò a vivo disappunto e, alla seconda, il sigaro appena cominciato andò a finire nel portacenere. Non del tutto convinto dal primo esperimento, scelse con cura anche maggiore un secondo sigaro e ripetè la prova. Ma il risultato non fu diverso. Evidentemente deluso, rinunciò allora a fare altri tentativi e rinchiuse senz'altro la scatola nel cassetto da cui l'aveva tolta.

Pochi istanti più tardi la porta dello studio si apriva dinanzi alla bella fanciulla dello scalone.

Vedendola entrare, il giovane si inchinò con affettazione e quindi, con tono esageratamente cerimonioso, parlò per primo:

— Ho l'onore di parlare alla contessina Marcella?

Ma la fanciulla, anzichè rispondere subito, si indugiò a chiudere accuratamente l'uscio. Poi corse a lui.

— Siamo soli in casa e nessuno verrà a disturbarci — esclamò. — Possiamo parlare liberamente.

Con l'enfasi di uno che reciti un pezzo imparato a memoria, il giovane riprese:

— Io sono il più vecchio, il più affezionato, il più fedele amico di vostro padre. Ho insistito per essere ricevuto da voi questa sera, non ostante l'ora un po' tarda, perchè debbo farvi alcune importanti rivelazioni le quali...

Ma la fanciulla non lo lasciò continuare.

— Smettila! Ti ho pur detto che siamo soli e che puoi parlare liberamente.

— Che cosa?! — fece il giovane, come se non fosse sicuro di aver capito bene.

(Continua)

ULTIME NOTIZIE

La campagna sul fronte est

Le truppe germaniche annientano un gruppo di forze sovietiche nel settore centrale

800 prigionieri e 42 cannoni caduti in mano dei tedeschi - 199 velivoli rossi distrutti in una settimana - Le perdite dell'Aviazione inglese nella battaglia della Manica ammontano a 62 apparecchi

BERLINO, 15

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

All'Est sono falliti anche ieri gli attacchi che in alcuni punti del fronte il nemico continuamente rinnova. Nostri contrattacchi sono stati coronati dal successo.

Formazioni da combattimento e da picchiata dell'Arma aerea hanno attaccato con efficacia, malgrado le difficili condizioni atmosferiche, movimenti di truppe nemiche, hanno completamente annientato diverse colonne avversarie in marcia e distrutto numeroso materiale da rifornimento.

All'estremo nord sono state distrutte attrezzature ferroviarie della linea di Murmansk.

In Africa settentrionale, apparecchi da picchiata germanici hanno bombardato reparti motorizzati del nemico nel settore attorno ad Ain el Gazala. In una zona di mare a nord di Bengasi, apparecchi da combattimento germanici hanno attaccato due convogli scortati ed hanno affondato una nave da trasporto di mila tonnellate e danneggiato così gravemente due altri vapori da carico per complessive 15 mila tonnellate di stazza, che si può contare sulla perdita anche di questi ultimi. Sono stati inoltre colpiti dalle bombe due incrociatori leggeri, due cacciatorpediniere e una grande nave mercantile. Ad est di Malta un battello vedetta nemico è rimasto distrutto durante un attacco aereo. Un sommergibile ha affondato, al largo della costa africana, all'altezza di Marsa Matruh, due piroscafi naviganti in convoglio.

Bombardieri britannici hanno effettuato la notte scorsa incursioni contro alcune località della Germania sud-occidentale senza conseguire però successi di importanza militare.

Le perdite subite dall'arma britannica nel corso della battaglia aero-navale svoltasi il 12 febbraio nelle acque della Manica, sono aumentate, nel frattempo, a 49 apparecchi. Si può far conto che altri 13 apparecchi nemici siano stati distrutti nel corso di questi combattimenti. Durante tali azioni si sono particolarmente distinte le formazioni al comando del maresciallo generale Sperrle guidate dal generale d'aviazione Coeler e dal colonnello Galland.

L'arma aerea sovietica ha perduto, fra il 7 e il 14 febbraio, 153 apparecchi di cui 88 in duelli aerei, 38 abbattuti dalla contraerea ed il resto distrutti al suolo. Durante lo stesso periodo di tempo sono andati perduti, sul fronte dell'est, 25 nostri velivoli. Nel corso dei combattimenti svoltisi nel settore settentrionale del fronte est, il sergente Kirchner, capo pezzo di una batteria d'assalto, si è particolarmente distinto distruggendo nel giro di tre giorni 11 carri armati nemici attaccanti, tra cui diversi del massimo tonnellaggio.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nel settore centrale del fronte orientale uno dei gruppi di forze nemiche accerchiati, è stato annientato. ttocento prigionieri e 42 cannoni sono caduti in nostre mani. Anche negli altri settori il nemico ha subito nuove gravi perdite.

Nella lotta contro le forze aeree sovietiche sono stati distrutti nella giornata di ieri, contro due perdite da parte nostra, 46 apparecchi nemici.

Nella zona della Manica, una nave addetta al forzamento di sbarramenti ha centrato parecchi colpi, durante una breve battaglia, con motosiluranti nemiche. E' probabile l'affondamento di una delle motosiluranti britanniche.

Nell'Africa settentrionale, puntate locali di forze germano-italiane hanno conseguito successo.

Su Malta sono state provocate rilevanti distruzioni in impianti militari ed attrezzature di caricamento del porto di La Valletta, con bombe centrate in pieno da formazioni aeree e da combattimento germaniche.

Nel corso di attacchi aerei contro aerodromi dell'isola, sono stati distrutti al suolo tre bombardieri britannici ed incendiati depositi di carburante.

In duelli aerei su Malta e nella Cirenaica orientale, la caccia tedesca ha abbattuto, senza alcuna propria perdita 15 apparecchi britannici. Alla riuscita del forzamento della Manica da parte delle nostre forze navali, hanno partecipato, in maniera rilevante, le navi dragamine e le navi di sicurezza al comando del capitano di vascello Commodoro Ruge.

Dopo 24 ore di assoluta calma su tutti i fronti, si è registrata nella scorsa giornata una debole ripresa di attività bellica provocata da tentativi isolati di reparti esploranti sovietici di raggiungere le posizioni finniche. Sul fronte dell'istmo careliano, nel settore orientale, è stato respinto, infliggendogli perdite un reparto nemico composto di 100 uomini.

Sul fronte di Syvaeri vivace attività di fuoco delle fanterie in alcuni settori. Un tentativo di attacco da parte di una compagnia sovietica è stato respinto. Anche sul fronte della Carelia orientale è stato stroncato nel settore nord un attacco di un reparto nemico che ha lasciato parecchie decine di uomini sul terreno. Negli altri settori dello stesso fronte, vivace attività di pattuglie nemiche e conseguente fuoco di interdizione della artiglieria finnica.

Secondo le notizie finora giunte, si comunica da fonte militare che nel periodo di tempo dal 31 gennaio al 16 febbraio, l'Aviazione britannica ha complessivamente perduto 121 apparecchi dei quali 50 nell'Africa settentrionale e nel Mediterraneo E' pure probabile l'abbattimento di 13 altri velivoli britannici durante la battaglia aerea svoltasi nello stretto di Dover.

Le perdite aeree dei sovietici ammontano nel periodo di tempo dal 31 gennaio al 15 febbraio, complessivamente a 438 apparecchi.

Ricompense militari tedesche

a comandanti del C.S.I.R.

FRONTE DELL'EST, 16.

Il Comando Supremo dell'Esercito germanico ha concesso la Croce di ferro di prima classe al generale Mario Marazzani ed ai colonnelli Aminto Caretto e Dandolo Battaglini. Tali ricompense costituiscono un nuovo riconoscimento del contributo dato dal C.S.I.R. alla guerra sul fronte orientale e particolarmente un omaggio all'eroico comportamento delle nostre truppe durante la battaglia di Natale.

Audace incursione

di un sottomarino tedesco contro un'isola delle Antille

Tre petroliere silurate

BUENOS AIRES, 17.

Una audace incursione è stata effettuata di notte contro l'isola Aruba (Antille) da un sottomarino tedesco che ha silurato tre petroliere ed ha colpito a cannonate una raffineria della società «Standard Oil», che è stata leggermente danneggiata.

Non si segnala nessuna vittima a terra. Si ignorano le perdite tra gli equipaggi delle petroliere.

Un'altra petroliera è stata silurata presso Willenstad, capitale di Curacao, ma sebbene gravemente danneggiata questa petroliera è riuscita a salvarsi.

Bimotore britannico precipitato in mare a Gibilterra

TANGERI, 17.

Si ha da Gibilterra che un bimotore britannico, che compiva alcune evoluzioni di allenamento, è precipitato in mare. Uno dei piloti è rimasto ucciso, mentre l'altro rimaneva ferito e veniva salvato

Violente dimostrazioni nel Canadà

contro la coscrizione obbligatoria

ROMA, 16.

Il *Times* informa dal Canadà che dopo una riunione politica tenutasi a Montreal, nel corso della quale vari deputati hanno criticato l'intenzione del Governo di introdurre il servizio militare obbligatorio, si sono verificate violente dimostrazioni nelle vie della città.

In alcune delle vie principali i dimostranti hanno paralizzato il traffico, infrangendo vetri delle finestre e percuotendo alcuni militari che avevano fatto delle osservazioni verbali considerate non amichevoli. In altre zone della città si sono verificati violenti scontri con la polizia, la quale, scesa in piazza con forze di cavalleria ed automezzi, è riuscita ad aver ragione dei dimostranti soltanto dopo varie ore di sforzi. Una dozzina di agenti di polizia sono rimasti feriti.

Il *Times* riferisce che vari oratori che hanno preso la parola hanno dichiarato che provocheranno la caduta del Governo, se questo persistesse nel suo intendimento di introdurre la coscrizione generale obbligatoria.

Amicizia italo magiara

Solenne inaugurazione dell'Istituto ungherese di cultura a Milano

MILANO, 16.

Oggi ha avuto luogo la solenne inaugurazione dell'Istituto ungherese di cultura, destinato ad incrementare sempre più le relazioni tra i due popoli amici.

Nel salone delle adunanze della nuova sede, adorno con bandiere italiane ed ungheresi intrecciate, era presente una eletta folla di invitati, tra cui erano le autorità e gerarchie cittadine, il console di Germania, personalità del campo politico e degli studi e i maggiorenti della comunità ungherese.

Alla cerimonia hanno presenziato il presidente della missione culturale ungherese, ecc. Fabinji, il sottosegretario alla pubblica istruzione magiara Asely e gli altri componenti la delegazione ministeriale venuta a stringere i nuovi accordi culturali tra le due nazioni. Il console generale ha aperto la seduta ringraziando gli intervenuti a questa manifestazione che rinsalda viepiù l'amicizia e la collaborazione tra due Paesi di alta civiltà.

Quindi il prof. Unghvary ha parlato sulla formazione e sul valore spirituale della cultura e sugli scopi che si propone l'Istituto per la diffusione e la conoscenza reciproca di essa tra i popoli fratelli italiano e magiaro A questa fratellanza di opere e di intenti, si è poi riferito l'Ecc Fabinji, parlando del patto culturale di Roma che è stato ora perfezionato, e rendendo omaggio all'alta mente del Duce che di questa fattiva amicizia è il massimo esponente.

Fabinji si è poi particolarmente diffuso con una dotta e interessante rievocazione sui rapporti intercorsi nel corso della storia tra l'Ungheria e la terra lombarda, per concludere dimostrando come essi abbiano preparato il terreno a quella nobile missione ora devoluta all'Istituto, che dovrà approfondire nel campo della letteratura, dell'arte, della scienza e della musica la fratellanza spirituale d'Italia e d'Ungheria.

La cordiale e appassionata illustrazione dell'Ecc. Fabinij è stata calorosamente applaudita e in una atmosfera di schietto cameratismo è seguita la visita inaugurale dei locali che ospiteranno, coi corsi linguistici, mostre d'arte e proiezioni.

La commissione ungherese è ripartita in serata, per fare ritorno in Patria.

Il candidato alla successione dell'Arcivescovo di Canterbury

è un altro genuino rappresentante del sanguinario settarismo anglicano

BUENOS AIRES, 16.

Si ha da Londra che uno dei candidati alla carica di Arcivescovo di Canterbury che ha maggiori probabilità di riuscita è il dott. Temple, attualmente arcivescovo di York.

E' quasi certo che egli riuscirà a battere tutti gli altri concorrenti grazie alla sua dottrina politica che si può riassumere in una sola parola: «vendetta». Il degno arcivescovo, in uno dei suoi discorsi «elettorali» ha parlato delle vicende della guerra, dei danni e delle miserie da essa prodotti e, con alto spirito di carità cristiana, ha concluso dicendo testualmente: «Noi dobbiamo vendicarci. Noi dobbiamo essere animati dallo spirito della vendetta».

Queste parole lo hanno messo molto in vista, specialmente fra tutti coloro che in Inghilterra, si sentono più o meno responsabili del conflitto che sta dilaniando l'umanità.

L'idea di avere nelle loro file il Primate d'Inghilterra il quale, invece di parlare nel nome di una religione di pace e di amore, invita alla strage ed alla vendetta, li lusinga assai. Evidentemente il dott. Temple è il più degno successore del dimissionario arcivescovo ed il più genuino rappresentante del sanguinario settarismo anglicano.

I quotidiani parigini

usciranno tre volte la settimana in due pagine

PARIGI, 17.

A cominciare da questa settimana i quotidiani parigini usciranno tre volte la settimana in due pagine.

La decisione è stata presa in vista della necessità di un maggiore risparmio nelle riserve di carta.

Per gli approvvigionamenti ed i prezzi

Il Duce presiede una riunione del Comitato di coordinamento

ROMA, 17.

Ieri sotto la presidenza del Duce a Palazzo Venezia si è riunito il Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione ed i prezzi.

La riunione, iniziatasi alle ore 17, ha avuto termine alle ore 20 e proseguirà oggi alle ore 17.

Un importante discorso del ministro Tojo

(Continuazione dalla prima pagina)

E' pertanto sinceramente da deplorare che, per il fatto di essere stato mal guidato da alcuni capi fuori strada, il popolo cinese debba ancora trovarsi in una misera condizione nel momento glorioso in cui la grande Asia orientale sta sorgendo.

Per quanto concerne il sud America e gli altri Paesi neutrali, è mio fermo convincimento che essi vorranno comprendere le nostre reali intenzioni e non commettere la follia di estrarre le castagne dal fuoco sotto la pressione degli Stati Uniti e della Gran Bretagna. Desidero cogliere questa opportunità per esprimere insieme con il nostro popolo il profondo apprezzamento ai paesi nostri alleati, per la cooperazione che ci hanno data e la buona volontà dimostrataci. E' fonte di vera gratitudine il fatto che il Manciukuò, il Governo nazionale della Repubblica della Cina, la Tailandia, l'Indocina francese, dividendo le soddisfazioni e le prove col Giappone, procedano col Giappone verso la costruzione della sfera di comune prosperità in una più grande Asia orientale.

Ed è realmente importante che la Germania e l'Italia e gli altri alleati europei stiano ora conquistando brillanti vittorie in stretta cooperazione con il Giappone ed uniscano i loro sforzi per la instaurazione di un nuovo ordine mondiale. Desidero esprimere il mio profondo rispetto per i loro coraggiosi sforzi ed il mio sincero desiderio di vedere aumentare i loro successi bellici. Singapore è ora caduta. Ciò significa soltanto il completamento della prima parte della lotta ingaggiata per la costruzione della più grande Asia orientale.

Non vi deve essere alcun rilassamento morale e non bisogna che il nostro popolo si lasci influenzare dalla vittoria. La guerra deve ancora essere combattuta. La recente vittoria non è che il punto di partenza. Il Giappone renderà la propria collaborazione con gli alleati ancora più stretta e svilupperà vigorose operazioni militari, in modo da infliggere un colpo mortale agli Stati Uniti, alla Gran Bretagna ed ai loro satelliti. Insieme con la nazione intera, che ha ricevuto la notizia della caduta di Singapore, mi compiaccio di tutto cuore con le forze imperiali giapponesi, per le loro vittorie e nello stesso tempo prendo solenne impegno, a nome di tutto il popolo giapponese, e con rinnovato apprezzamento della situazione e con rinnovata determinazione, di raggiungere l'obiettivo della guerra: ad esso consacrando tutte le energie della Nazione in modo che la Maestà dell'Imperatore possa essere tranquilla.

Una alla volta

Il fallimento della politica inglese

Il piano di Disraeli contro il Giappone - Le parole di Lord Lonsdale contro la Russia e il Giappone - Cripps e i sovieti inglesi - L'incontro di Siviglia

ROMA, 16.

Le vittorie giapponesi, che hanno grande ripercussione in Europa, modificheranno l'economia mondiale facendola entrare nel sistema ideato dalla rivoluzione fascista. Senza il possesso di Singapore, non esiste impero inglese, cioè l'impero della ingiustizia. Per valutare l'importanza, nei riguardi della nuova economia mondiale, delle vittorie giapponesi, basta considerare che l'83% di quanto occorre quotidianamente alla vita dei cittadini inglesi, e delle loro industrie, arriva dai territori disseminati lungo le rive dell'Oceano Indiano, che fino a ieri poteva chiamarsi mare britannico. Esaminando le statistiche del 1938, si vede che il 98% del tea e delle droghe giunge in Inghilterra dall'India e dalle Indie Olandesi, il 90% del salnitro, dall'India e dagli Stati Malesi; l'88% della gomma e dello stagno, dagli Stati Malesi e dalle Indie Olandesi; l'86% della lana e della iuta, dall'Australia e dall'India; il 62% delle pellami, dall'Australia, India, Africana Orientale e del Sud; il 54% del cotone, dall'India; il 40% del petrolio, dall'Iran, Iraq, Borneo del Nord; il 42% del burro e del latte, dall'Australia, India, Africa del Sud. Il commercio britannico dell'Oceano Indiano, cioè la gloria della marina mercantile inglese, raggiunse nel 1938 la somma di 18 miliardi di lire italiane: nessuno può oggi disconoscere che Singapore fosse la chiave di volta di questo commercio, il grande polmone con il quale l'impero inglese respirava

In presenza delle vittorie giapponesi, gli europei si accorgono praticamente che lontane e inutili suonano le parole scritte dal fondatore dell'imperialismo inglese a proposito del Giappone. Scriveva l'ebreo Disraeli («Memorie», pagina 323), per difendere la sua azione politica nei riguardi del Giappone: «Una cosa che io non posso tollerare sono i piagnistei di coloro che criticano la nostra condotta nei confronti del Giappone; che noi vendiamo i nostri prodotti a prezzi catastrofici, che compériamo quelli giapponesi a prezzi troppo alti, che noi mandiamo laggiù i nostri migliori specialisti di ogni genere dell'attività umana: dagli ingegneri ai medici, dai marinai ai professori di università. Dimenticano costoro che il Giappone è una parte del nostro Impero: è come il figlio prediletto, l'ultimo, il beniamino».

Queste erano parole ingiuste, come ingiusto era il sistema politico della Gran Bretagna. Gli europei non si sono mai associati all'azione politica britannica, nei confronti del Giappone e dell'Asia, tendente a rinnovare gli antichi sistemi del lo schiavismo; le dottrine politiche fasciste hanno ormai dimostrato che l'azione politica inglese, ai danni degli altri popoli, fa parte del triste bagaglio dei sistemi della preda in uso presso le tribù errabonde giudaiche.

Che direbbe oggi il fondatore dell'impero inglese, colui che aveva pensato di soggiogare il Giappone e impedire il libero svolgimento della civiltà asiatica? Che dicono i suoi discendenti? Una sola cosa c'è da dire: che l'impero inglese non esiste più.

Il fallimento della politica britannica, e la sconfitta sui campi di battaglia sono di una tale enormità da suggerire un altro rilievo: l'atteggiamento della Russia, ora che i giapponesi hanno liberato l'Oceano Indiano. Stalin non è contento. Cripps, che è il suo uomo di fiducia in Inghilterra, non è tranquillo. Ogni giorno i rappresentanti diplomatici inglesi sono convocati al Kremlino per ascoltare le lagnanze del sanguinario dittatore: Stalin insiste nell'affermare che gli aiuti sono insufficienti, e minaccia di rivedere la politica russa nei riguardi degli alleati. Naturalmente Stalin non pensa all'aiuto degli americani, poichè a Singapore la flotta di Roosevelt non ha fatto neppure una fugace apparizione.

Mentre i nipponici mettono in fuga gli inglesi, e i loro soldati di ventura, è interessante ricordare le parole dette da lord Lonsdale in un lontano Consiglio dei ministri britannici (22 luglio 1903): «Facciamo battere il Giappone contro la Russia: si romperanno sicuramente le ossa».

La politica inglese è rimasta immobile, ferma al tempo di Disraeli e di lord Lonsdale. Il quale, dopo avere creato l'alleanza anglo-nipponica allo scopo di dissanguare Russia e Giappone, ha tramandato ai suoi discendenti politici l'assioma: facciamo battere il Giappone contro la Russia. Ma, come si vede, la Russia e il Giappone non si stanno rompendo le ossa; e il Giappone non fa parte integrante dell'impero britannico, come aveva stabilito Disraeli.

Le vittorie giapponesi nell'Oceano Indiano faranno rivedere la politica russa; e indurranno il cinese Ciang Kai Scek a distaccarsi dagli anglosassoni.

Una sola cosa è possibile, dopo quanto è avvenuto: che la Gran Bretagna, dinanzi al fallimento completo della sua vita imperiale, in presenza della clamorosa sconfitta, diventi un'isola bolscevica. Forse Cripps è l'uomo più adatto per presiedere i sovieti inglesi; degli inglesi che hanno perduto la guerra, l'orgoglio, la ricchezza cioè la sola ragione di esistere. E l'isola dei pescatori, dopo un effimero tempo di ingiustizie e di prepotenze, cadrà nella confusione. Gli asiatici chiamano questo ritorno: boomerang. Noi europei pensiamo che il male viene sempre punito, e con le stesse armi che servirono a provocarlo.

E' interessante rilevare che, mentre l'isola britannica si avvia chiaramente verso la bolscevizzazione, il generalissimo Franco si incontra a Siviglia con il Capo del Portogallo. Non si può certo pensare che i due uomini di Governo della penisola iberica si incontrino per associarsi al messaggio di addio al popolo russo di Cripps, pubblicato dalla «Isvestia» (20 gennaio). «quando la vittoria sarà raggiunta, le nostre due Nazioni avranno il privilegio di guida e i popoli d'Europa verso la civiltà».

Sconfitta, confusione, vergogna, si addensano sul capo dei responsabili di tante sciagure umane in Europa, Asia e Africa. E la giustizia sociale ritorna a illuminare il mondo Con la giustizia, ritorna il diritto di vivere di tutti gli uomini.

Piero Pellicano

Quadrante

ROMA, 16.

Ancora un discorso di Churchill.

Ancora una confessione di impotenza e di cinismo.

Ancora un discorso pieno di interrogativi ai quali lo stesso Churchill, prima così sicuro di sè, così facile profeta di vittoria, non ha saputo rispondere.

«Dove e come ci troviamo ora? Tutto considerato, le nostre possibilità di sopravvivenza sono migliori o peggiori di quelle dell'agosto 1941? Che ne è dell'impero britannico o comunità delle nazioni britanniche? E' in alto o in basso?».

L'impero britannico è in liquidazione e questi interrogativi rilevano la profonda inquietudine del Primo ministro. Ma proprio nel tratteggiare la situazione, Churchill ha dato prova del suo cinismo e di quello britannico. Egli si è infatti dichiarato contento che gli Stati Uniti combattano fianco a fianco con la Gran Bretagna e per questo scopo egli ha «lavorato» e intorno ad esso ha lungamente «sognato».

Questo fatto e la resistenza della Russia sarebbero i due fattori capaci di dare ossigeno al pubblico inglese.

Qual'è in realtà l'apporto che gli Stati Uniti hanno portato alla guerra della Gran Bretagna? La massa della loro Marina da guerra è spacciata La loro impotenza ed i loro disastri hanno contribuito notevolmente al successo dell'offensiva nipponica nel Pacifico e verso l'Oceano Indiano

Quanto alla Russia, le speranze del Primo ministro andranno deluse in primavera, perchè la situazione odierna si manifesta in un logoramento continuo dei sovietici contro lo schieramento invernale tedesco. I disastri che — secondo Churchill — avrebbero subito i tedeschi sono una favola da raccontare ai creduloni inglesi.

Egli ha comunque cercato di esagerare il fattore sovietico pur di nascondere e di sorvolare sulla situazione atlantica, mediterranea ed asiatica.

E qui egli ha fatto un'ampia confessione di impotenza dichiarando che: «Il Giappone si è buttato nella guerra. Mai sarebbe stato possibile alla Gran Bretagna, mentre combatteva la Germania e l'Italia da lungo tempo temprate e preparate per la guerra mentre combatteva nel Mare del Nord, nel Mediterraneo e nell'Atlantico, mai sarebbe stato possibile per noi difendere il Pacifico e l'Estremo Oriente da soli contro l'assalto del Giappone».

E' poichè quelle posizioni non sono state difese dall'alleato americano, Churchill con queste parole accusa senz'altro gli Stati Uniti di incapacità. «Siamo stati appena capaci — ha detto — di tenere la nostra testa fuori dell'acqua qui in casa Soltanto in stretta misura abbiamo trasportato viveri che ci tengono in vita e rifornimenti senza dei quali non possiamo fare la guerra, soltanto per un margine minimo abbiamo tenuto la nostra posizione nella valle del Nilo e nel Medio Oriente.

Ma non è forse l'impero britannico, ed i suoi alleati, superiore per mezzi e per numero alle potenze del Tripartito? è stato forse lo stesso Churchill, dopo il trattato firmato dalle 26 potenze compresi i governi fantasma, a fare un bilancio delle forze che la coalizione demo-pluto-bolscevica schierava contro di noi? E come mai queste forze oggi registrano altrettanti grandi sconfitte?

E' che in questa guerra non è l'oro, non è la potenza del numero che conta, ma essenzialmente la forza dello spirito. Due comandi, due concezioni diverse della vita sono in lotta. Due mondi, dei quali l'uno, invecchiato e decrepito e infrollito dagli abbondanti pasti, è deciso a conservare le posizioni conquistate con raggiri, col sangue degli altri popoli, fomentando rivolte ed affidando ai bastoni dei suoi poliziotti ed agli intrighi dei suoi agenti segreti, l'ordine e la tirannia dei suoi banchieri; l'altro, ricco di linfa vitale, povero, animato da una nuova idea e da un nuovo credo dai quali scaturisce un principio morale economico sociale sul quale fonda le speranze e le nuove certezze dei popoli.

«Il Mediterraneo è chiuso — ha continuato Churchill — e tutti i nostri trasporti debbono seguire la rotta attorno al Capo di Buona Speranza, il che significa che ciascun piroscafo compie appena 3 viaggi all'anno».

E chi sbarra la strada del Mediterraneo? L'Italia che il profeta britannico aveva già data per spacciata da' novembre 1940.

Churchill, dopo avere presentato anche un quadro oscuro di quanto avviene in Asia, dopo avere rovesciato sugli americani la responsabilità delle disfatte nel Pacifico e dopo avere ancora affermato essere la Gran Bretagna impotente a trasportare una qualsiasi forza navale in altri settori della guerra che non siano quelli del Mediterraneo ha pronunciato parole di colore oscuro «Non vi ho mai profetizzato nè promesse cose facili e serene (bugiardo, n.d.r.). Ora quello che ho da offrirvi è che per molti mesi a venire noi dovremo combattere una guerra avversa. Debbo prevenirvi che disgrazie, gravi perdite ed ansie profonde ci attendono».

Il Presidente del Consiglio d'Albania a Roma

Calorose manifestazioni di omaggio all'illustre ospite

ROMA, 16

Il Presidente del Consiglio del Regno di Albania, senatore Merlika Kruja, è giunto stamane a Roma ospite del nostro Governo. L'alta figura dell'ospite e gli indissolubili vincoli che legano l'Italia all'Albania hanno dato all'avvenimento un carattere particolare, al quale non è mancata la fervida partecipazione della cittadinanza, che ha tributato all'alto rappresentante della Nazione adriatica cordialissime reiterate attestazioni di simpatia.

La stazione Termini — ove egli è giunto, in treno speciale, verso le ore 9 — presentava, ad onta dei grandi lavori in corso che ne hanno ormai sfigurata la fisionomia, un aspetto solenne e, al tempo stesso, festoso. La corsia sottostante alla pensilina laterale era tutta una sequenza di alte piante ornamentali, al cui verde ben s'inquadra la teoria delle bandiere nostre e albanesi che un po' da pertutto sventolano. All'esterno della stazione, sul piazzale era anche schierata una compagnia d'onore di carabinieri, con la bandiera e la musica.

Numerose le autorità convenute Tra esse il sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei Ministri il vicesegretario del P.N.F. Ravasio, il governatore di Roma e il prefetto, il comandante del presidio militare, il Federale. Il Ministero degli affari esteri era largamente rappresentato Tra i funzionari si notavano il capo di gabinetto e il capo dell'ufficio d'Albania presso lo stesso dicastero.

Allorchè il senatore Kruja è giunto, il sottosegretario Russo gli porgeva, a nome del Governo, un caloroso benvenuto. Il capo di gabinetto agli esteri gli rivolgeva, a sua volta, un cordiale saluto a nome del Ministro conte Galeazzo Ciano.

A queste fervide attestazioni, il Presidente del Consiglio albanese rispondeva manifestando il suo sentito ringraziamento e quindi la sua viva soddisfazione di trovarsi nella capitale dell'Italia fascista. Sono seguite le presentazioni, al termine delle quali il senatore Kruja, accompagnato dal sottosegretario Russo e dalle altre personalità dopo aver brevemente indugiato nella saletta reale, ha raggiunto l'esterno.

Subito la musica ha fatto echeggiare i regolamentari squilli e quindi gli inni nazionali dei due Paesi La compagnia d'onore è scattata presentando le armi. Egli passava in rassegna, lentamente, il reparto.

La cittadinanza, adunata numerosa al margine del piazzale, ha confermato con reiterati e calorosi applausi i suoi profondi sentimenti verso la nazione albanese. A rassegna conclusa, salito in automobile con l'Ecc. Russo, ha lasciato la stazione, per dirigersi all'albergo, fatto segno a ripetute manifestazioni da parte della cittadinanza.

Il soggiorno del senatore Kruja si protrarrà fino al giorno 20 prossimo. Egli fra l'altro renderà visita di omaggio al Re Imperatore. In mattinata intanto l'ospite, dopo aver apposto al Quirinale la firma sui registri reali, ha reso omaggio alle tombe reali al Pantheon, alla tomba del Milite Ignoto e infine al Sacrario dei Caduti fascisti.

Il senatore Merlika Kruja ricevuto dal conte Ciano

ROMA, 16.

Il conte Ciano ha oggi ricevuto a Palazzo Chigi il senatore Merlika Kruja, Presidente del Consiglio di Albania, col quale si è intrattenuto in lungo e cordiale colloquio.

I premi minori dei buoni del Tesoro

ROMA, 16.

Presso la Direzione Generale del Debito Pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 marzo 1942-XX, per la serie dei buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 settembre 1950-XXVIII, appresso indicati:

Serie 33ª: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 936.612 e 990.640.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 938.503 1.662.521 1.639.937 e 1.994.976.

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero:

5.901	14.082	24.600	24.725
37.941	44.389	73.459	101.848
112.865	341.118	341.969	416.170
486.072	524.731	568.300	604.808
613.578	632.736	662.119	672.919
693.501	716.961	724.127	749.614
756.171	767.893	790.685	811.929
872.907	912.467	1.044.502	1.057.318
1.067.662	1.107.868	1.136.061	1.174.136
1.178.946	1.188.955	1.235.265	1.419.631
1.511.914	1.633.673	1.569.768	1.609.211
1.673.252	1.763.946	1.799.026	1.821.864
1.903.142	1.945.411.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 5 febbraio 1942-XX.

Il premio di lire un milione fu assegnato al buono numero 912.466 e quello di lire 500 mila al buono n. 1.556.243.

Serie 34ª: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 977.591 e 977.745.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 234.517 669.280 890.469 e 902.136.

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero:

34.060	80.188	143.506	189.802
215.656	270.356	305.482	354.264
381.534	434.053	456.767	479.762
491.097	496.778	506.022	520.018
526.023	538.081	589.040	667.808
686.448	804.157	900.088	1.006.334
1.018.997	1.030.372	1.067.664	1.116.428
1.121.774	1.131.287	1.131.922	1.140.310
1.227.889	1.306.483	1.321.144	1.392.021
1.397.688	1.492.919	1.530.927	1.543.048
1.603.914	1.609.897	1.653.879	1.694.232
1.701.455	1.740.769	1.746.548	1.884.219
1.929.478	1.967.858.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 5 febbraio 1942-XX.

Il premio di lire un milione fu assegnato al buono n. 649.108 e quello di lire 500 mila al buono n. 1.322.871

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Lunedì mattina, munita dei conforti religiosi è serenamente spirata

Giulia Livoni in Zuccolo

Ne dànno il triste annuncio il MARITO, i figli EMILIO, DOMENICO, MARIO, VIRGINIA, EDOARDO e ITALIA, le NUORE, il GENERO, i NIPOTI e PARENTI tutti.

I funerali seguiranno in Pradamano martedì 17 corr. alle ore 10.30.

La presente serve di partecipazione personale.

Pradamano, lì 16-2-1942-XX.

Dopo breve malattia, oggi alle ore 14 munito dei conforti religiosi, spirava

Gio Batta Roggia

La MOGLIE, le FIGLIE, il FRATELLO ATTILIO, le SORELLE, i COGNATI, i NIPOTI e PARENTI ne dànno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno mercoledì mattina partendo dall'Ospedale Civile.

Udine, 16 febbraio 1942 XX.

Le vittime delle incursioni aeree sulle provincie di Catania e di Siracusa

ROMA, 16.

Ecco l'elenco delle vittime durante l'incursione aerea sulla provincia di Catania, nella notte dal 13 al 14 febbraio XX.

Comune di Biancavilla - Morti: 1. Furnari Giuseppe di Carmelo di anni 5 - 2. Conti Cristina di Salvatore di anni 37, casalinga, coniugata con due figli - 3. Ricceri Carmela fu Francesco di anni 63 casalinga vedova, senza figli.

Feriti: 1 Damato Matteo di Antonino di anni 14 studente - 2. Guardaro Placido di Silvestro di anni 46 falegname, coniugato con due figli - 3. Guardaro Silvestro di Placido di anni 15, studente - 4. Ricceri Graziella di anni 30, coniugata con 3 figli - 5. Veri Maria di anni 46, coniugata con 7 figli

Comune di S. Maria di Licodia - Morti: 1. Furnari Giuseppe di anni 12, bracciante agricolo - 2. Furnari Maria di Giovanni d'anni 8 - 3. Furnari Giuseppina di Giovanni di anni 4 - 4 Ventura Carmela di Giuseppe di anni 38.

Feriti: 1. Dolica Luigi di anni 28 calzolaio, celibe - 2. Conzoli Giuseppa fu Luigi di anni 48, casalinga, vedova con 2 figli.

Elenco delle vittime durante l'incursione sulla provincia di Siracusa del giorno 15 febbraio XX:

Comune di Siracusa - Morti: 1. Campisi Salvatore fu Francesco di anni 61 spedizioniere coniugato con 2 figli - 2 Guglielmo Maria fu Salvatore di anni 27, casalinga, coniugata con 2 figli.

Comune di Floridia - Morti: 1. Rizza Liboria fu Giovanni di anni 48, insegnante elementare, coniugata, con 3 figli - 2 Tine Venere fu Giuseppe di anni 51, nubile casalinga.

Feriti: 1 Tine Teresa di Salvatore di anni 26, nubile casalinga - 2. Pavano Giuseppe di Salvatore di anni 17, bracciante agricolo, celibe - 3. Rudilosso Angelina di Salvatore di anni 26, nubile casalinga.